

Ingenio al femminile

Storie di donne che lasciano il segno

Giovedì 12 ottobre 2017 | Roma
ingenioalfemminile.it

Federico Della Puppa

Verso un futuro possibile



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

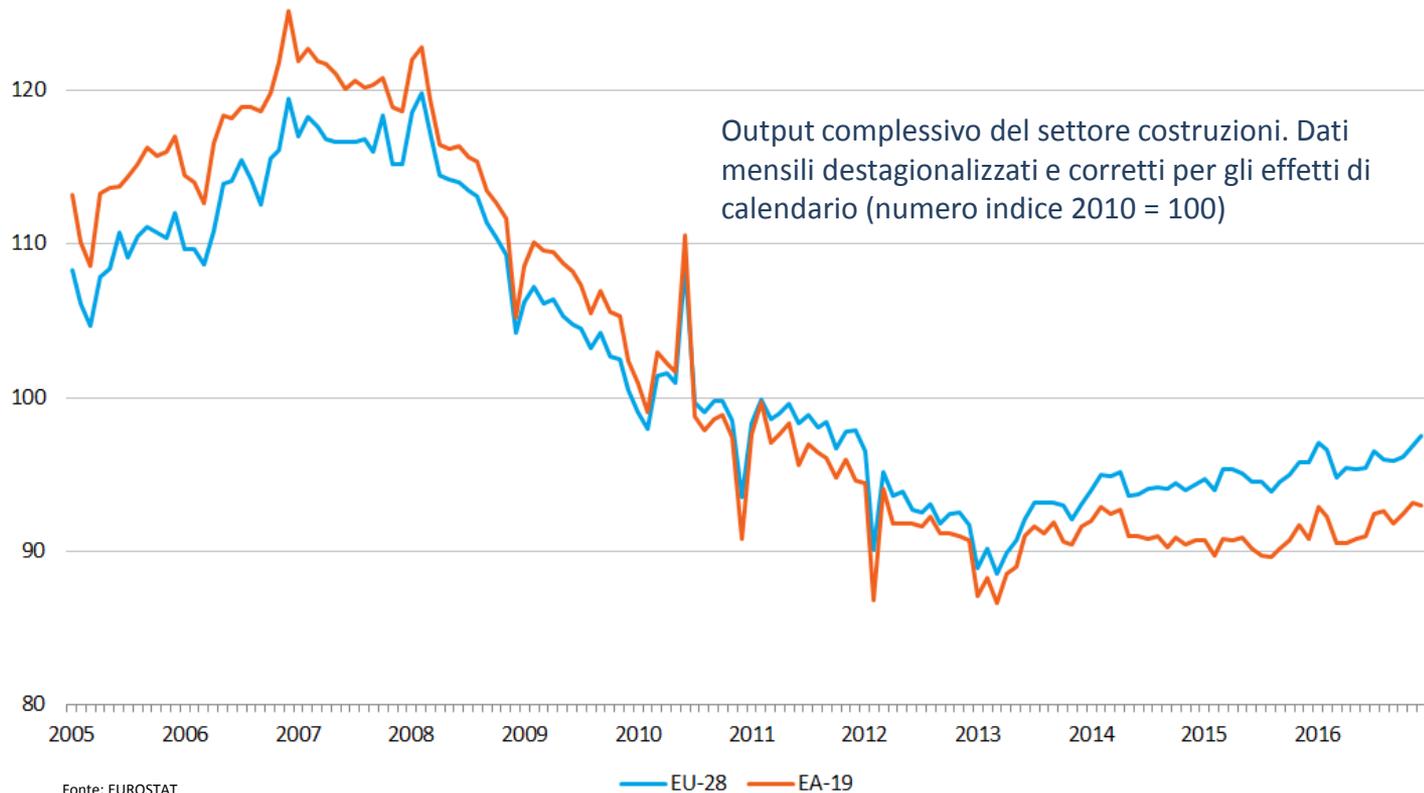
ECONOMIA

Lo scenario positivo del prodotto interno lordo in Europa

L'economia europea prosegue la sua corsa, velocizzando la crescita media trimestrale, con un incremento del 2,3% del PIL nel secondo trimestre 2017

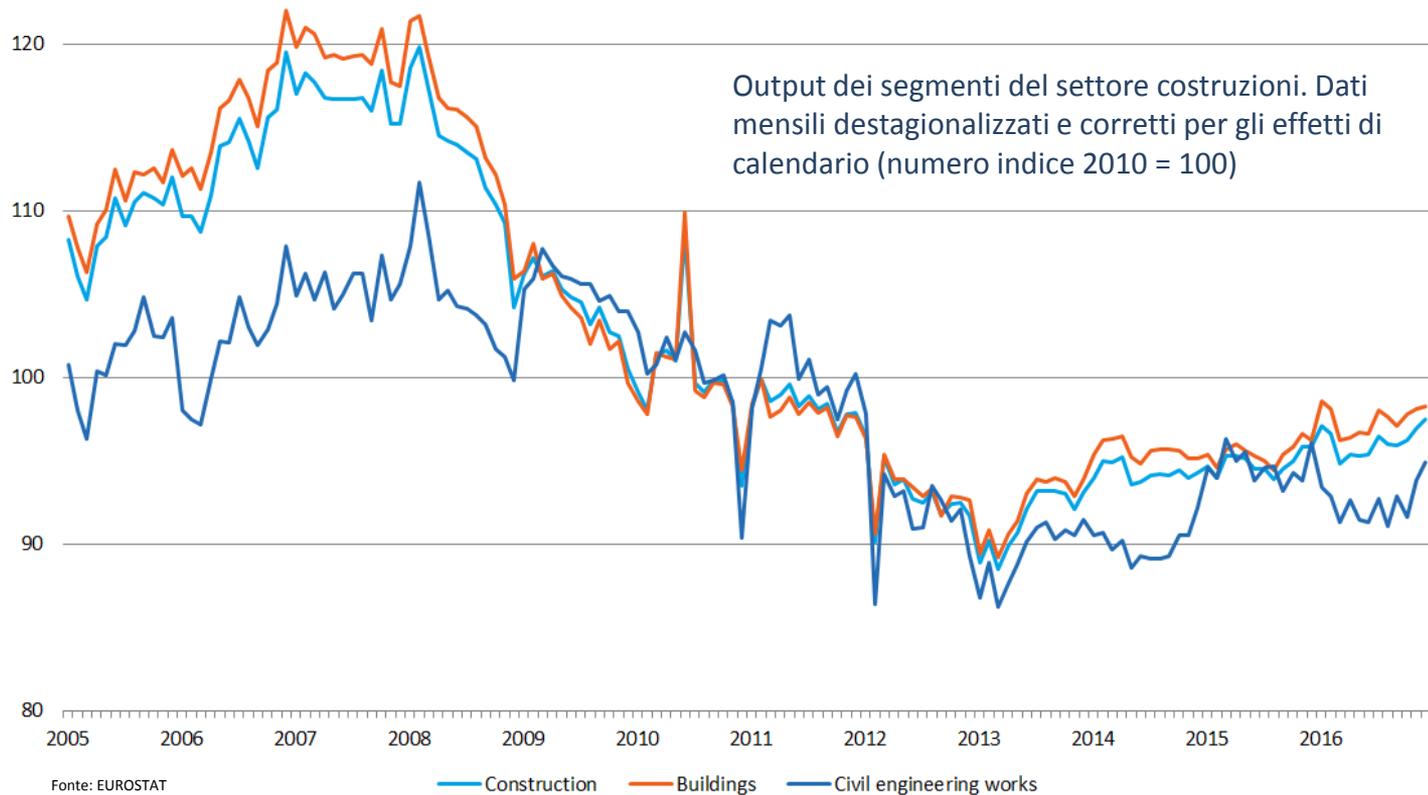


Prosegue la ripresa del settore delle costruzioni in Europa (EU-28) e nell'area Euro (EA-19)



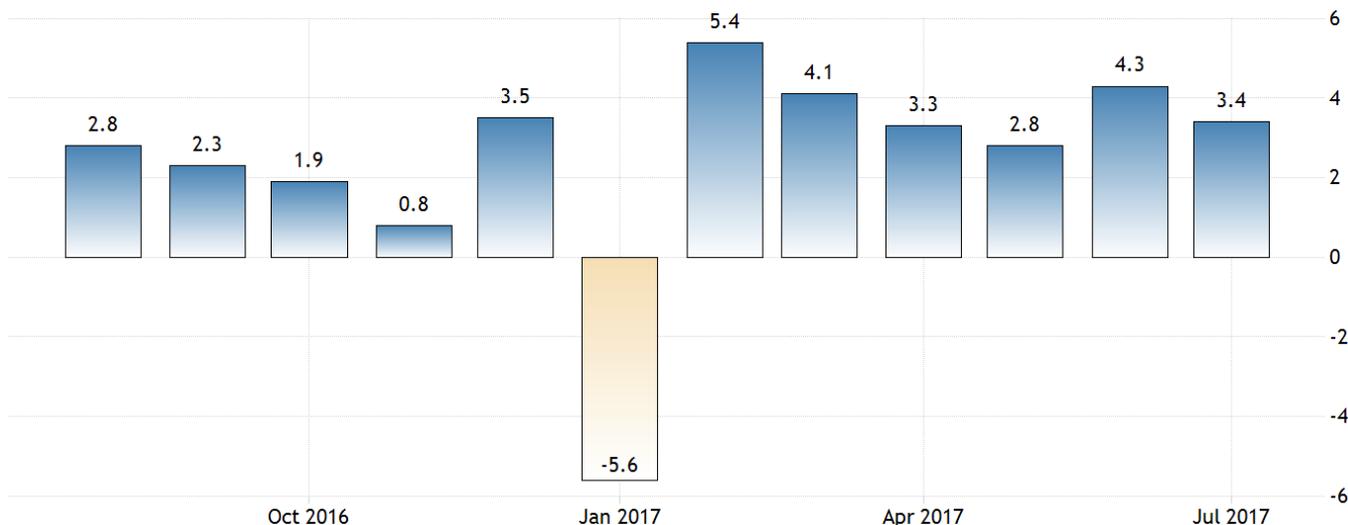


Le costruzioni in Europa (EU-28): la lenta ripresa dei comparti



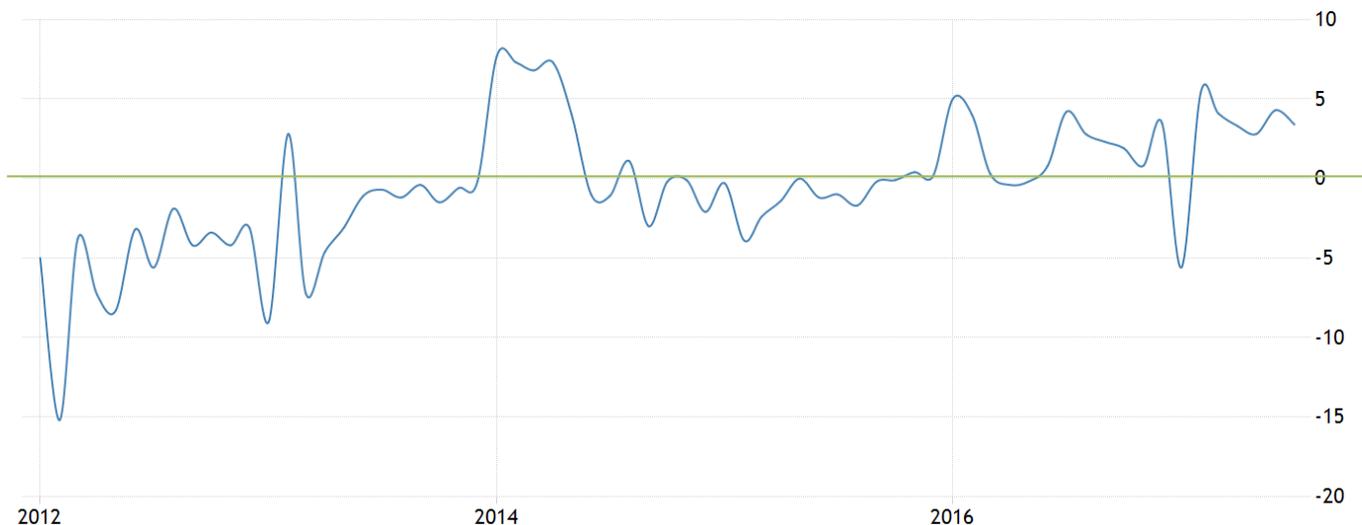
Lo scenario europeo delle costruzioni: una decisa crescita

L'output delle costruzioni a livello europeo presenta una dinamica positiva e in crescita, con un andamento comunque altalenante. La previsione per il 2017 a livello europeo è +2,7% e per il 2018 le stime sono pari al 2,6%



Lo scenario europeo delle costruzioni: si stabilizza la crescita

L'output delle costruzioni a livello europeo presenta una dinamica positiva e in crescita, con un andamento comunque altalenante. La previsione per il 2017 a livello europeo è +2,5% e per il 2018 le stime Eurostat sono pari al 2,5%



In Italia lo scenario dell'economia nazionale è positivo per il secondo anno consecutivo e nel 2017 si attende una crescita dell'1,5%, mentre sarà dell'1,1% nel 2018 (FMI)

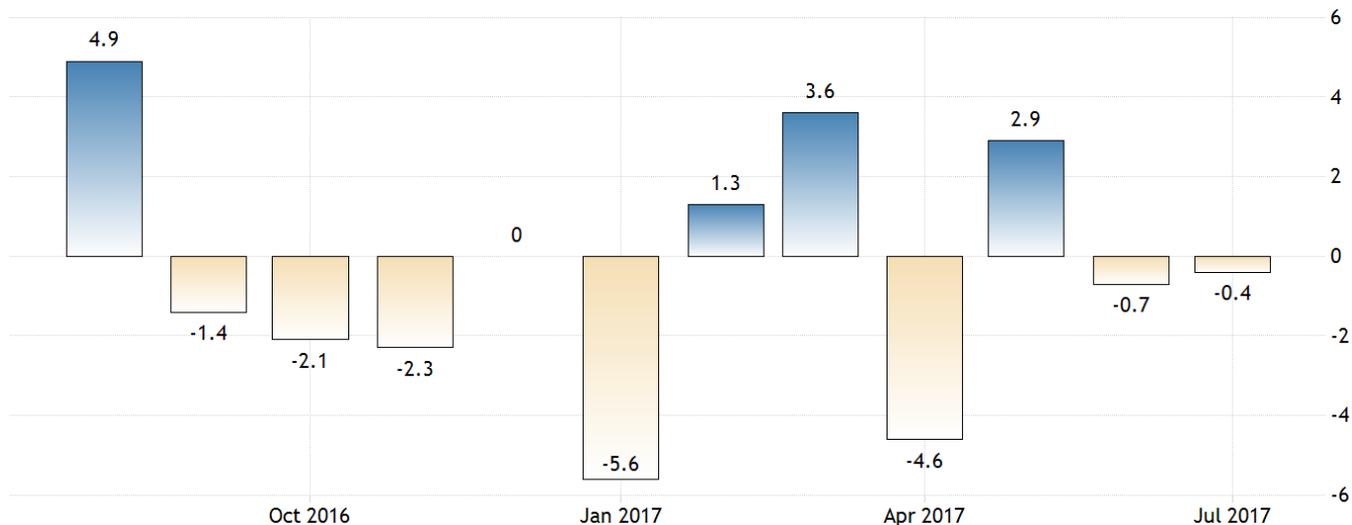
Andamento del prodotto interno lordo nazionale – Variazioni tendenziali annue



Lo scenario delle costruzioni in Italia migliora ma non troppo

La dinamica di variazione mensile indica ancora un mercato altalenante, tendenzialmente in miglioramento, ma nel lungo periodo in “galleggiamento”

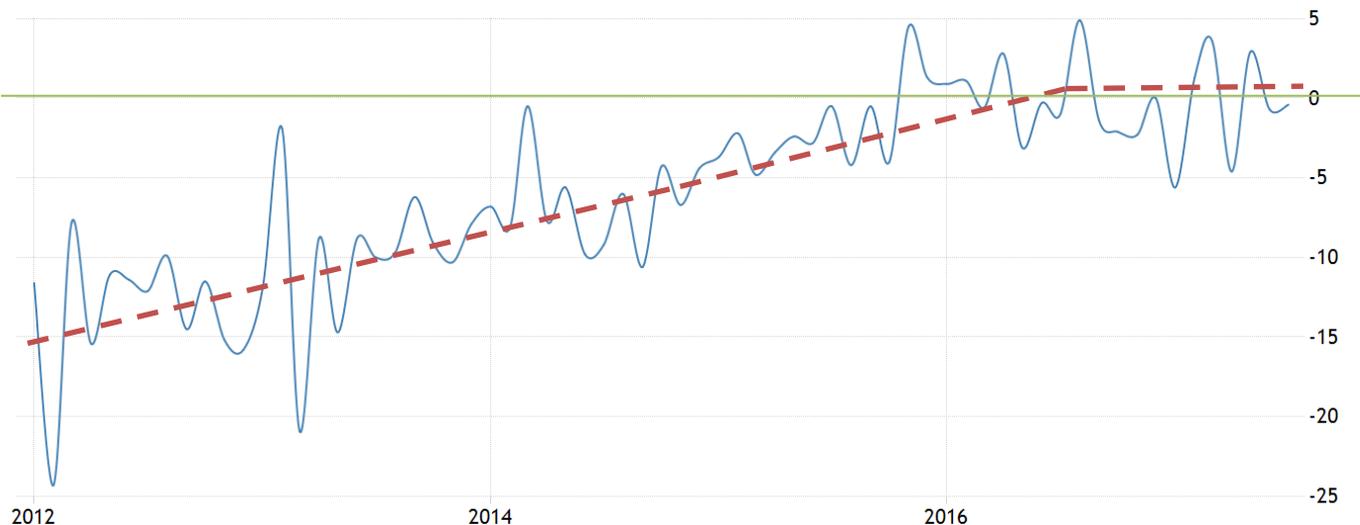
Variazioni percentuali mensili del valore della produzione nel settore delle costruzioni



La crisi è finita ma le costruzioni ancora non ripartono in Italia

La lettura dei dati di lungo periodo evidenzia il rientro dalla crisi del settore, con un posizionamento intorno allo “zero” per il 2016 e con una previsione per il 2017 stimata a +0,6%. Lo scenario attuale rimane per ora di “galleggiamento” con variazioni molto repentine mese per mese

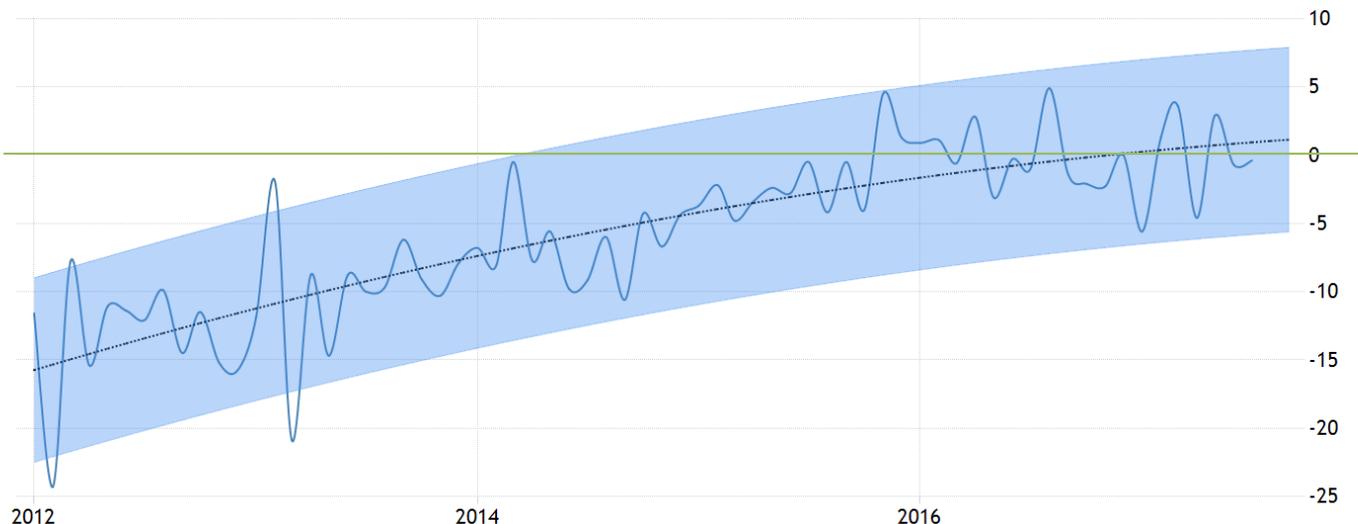
Variazioni percentuali mensili del valore della produzione nel settore delle costruzioni



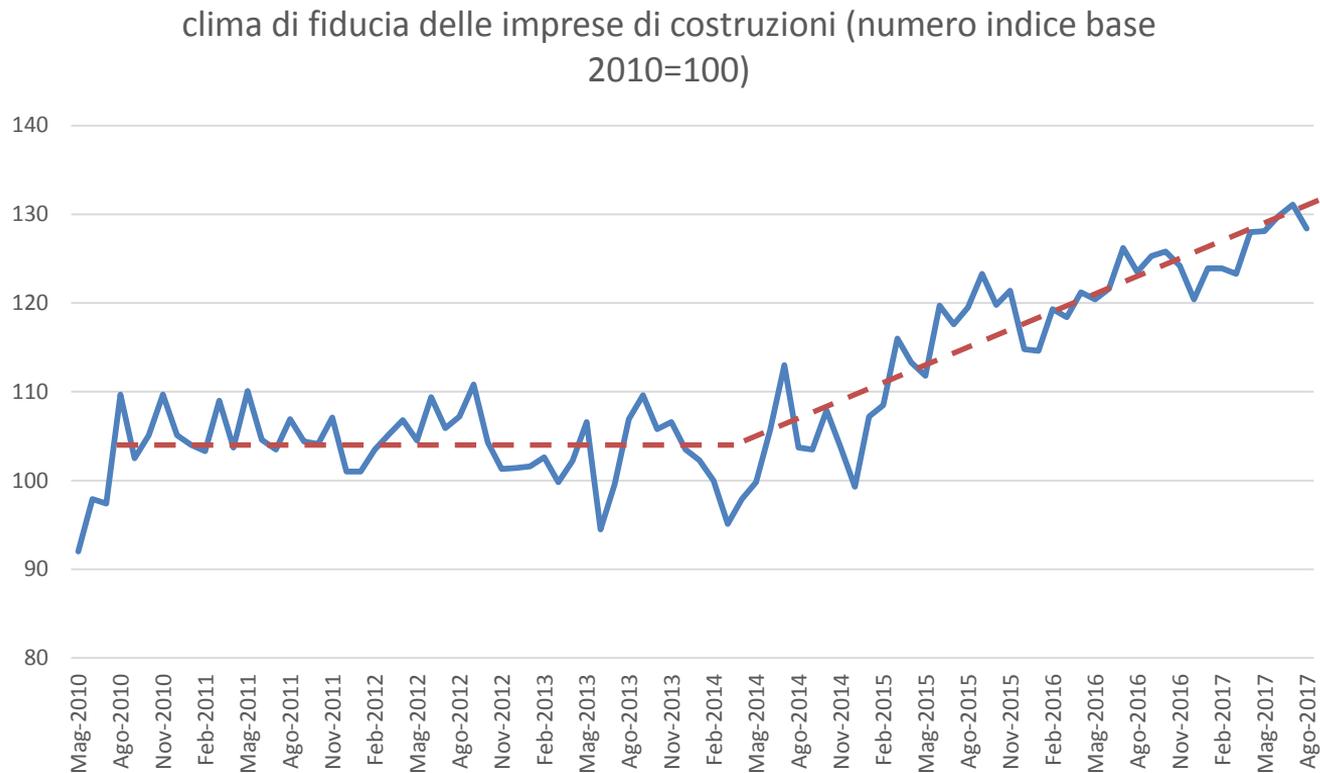
La previsione per il 2018: avanti adagio +1,2%

La lettura dei dati di lungo periodo dal punto di vista previsionale indica un valore prudenziale di crescita per il 2018 compreso tra +0,8% e +1,2% con una tendenza migliorativa nel corso dell'anno, che si consoliderà a partire dal 2° trimestre 2018

Variazioni tendenziali mensili del valore della produzione nel settore delle costruzioni

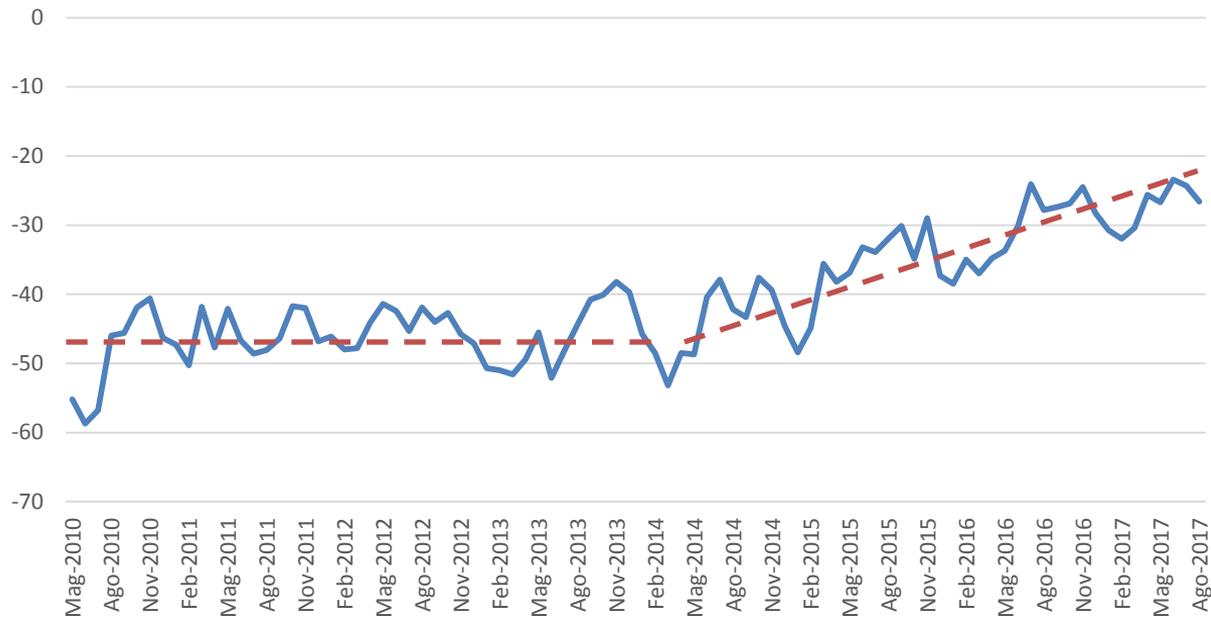


Prosegue la crescita del clima di fiducia delle imprese nel lungo periodo, una situazione di positività che fa ben sperare per il futuro



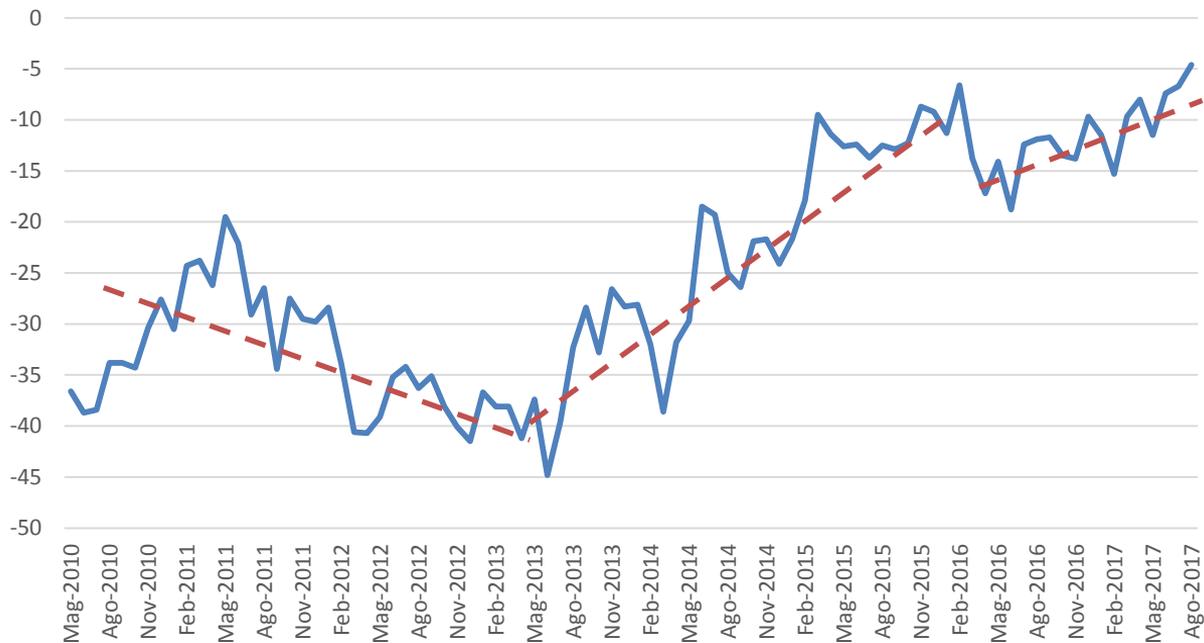
In miglioramento anche i giudizi relativi agli ordini, anche se il giudizio rimane negativo, con uno scarto superiore a -25 punti percentuali rispetto all'equilibrio tra giudizi positivi e negativi delle imprese

giudizi sul portafoglio ordini e/o piani di costruzione dell'impresa al momento attuale - saldo



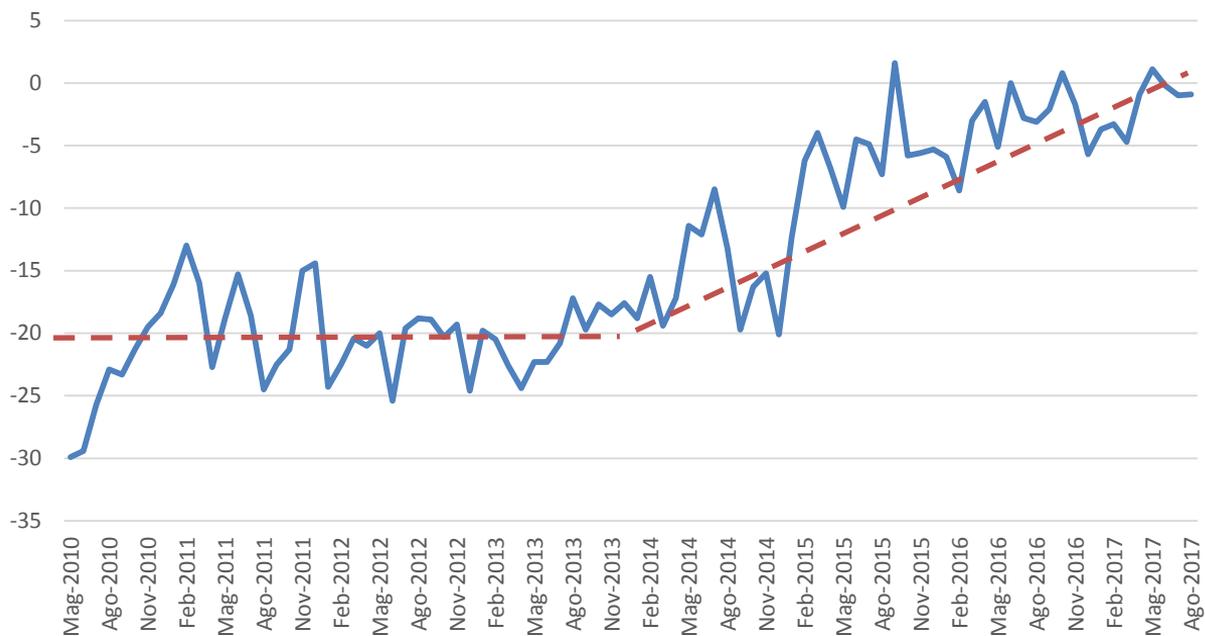
In miglioramento i giudizi sulle attività recenti di costruzione delle imprese, con alcune discontinuità, anche se il giudizio rimane negativo, a circa -12 punti percentuali dallo zero

giudizi sull'attività di costruzione dell'impresa negli ultimi 3 mesi - saldo



La tendenza degli ordini relativi ai piani di costruzione delle imprese per i prossimi tre mesi sono in miglioramento e ormai prossime allo “zero”, segno dell’uscita quasi definitiva dal lungo periodo di crisi

tendenza degli ordini e/o piani di costruzione dell'impresa nei prossimi tre mesi - saldo

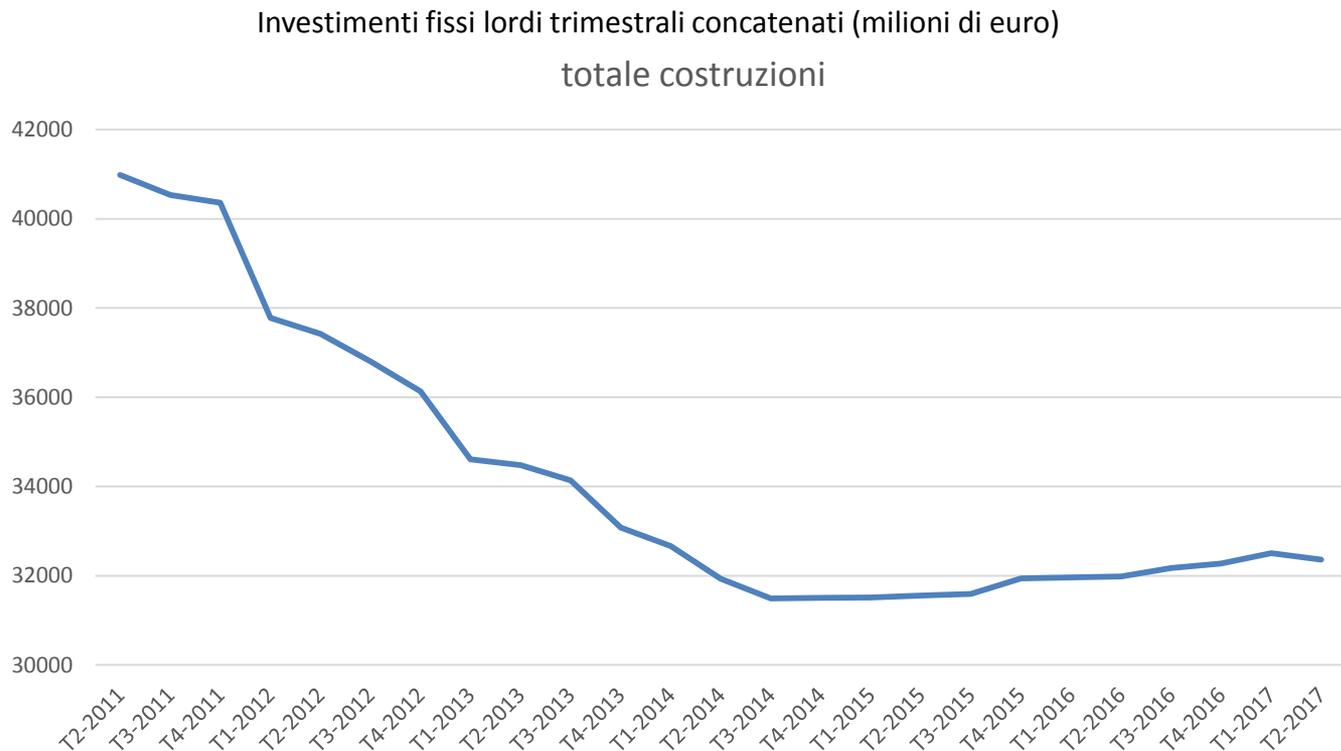


La produzione edilizia rimane inferiore al passato, con circa 32 punti percentuali in meno rispetto all'inizio del 2010, ma appare stabile e "in galleggiamento" nel medio-lungo periodo recente

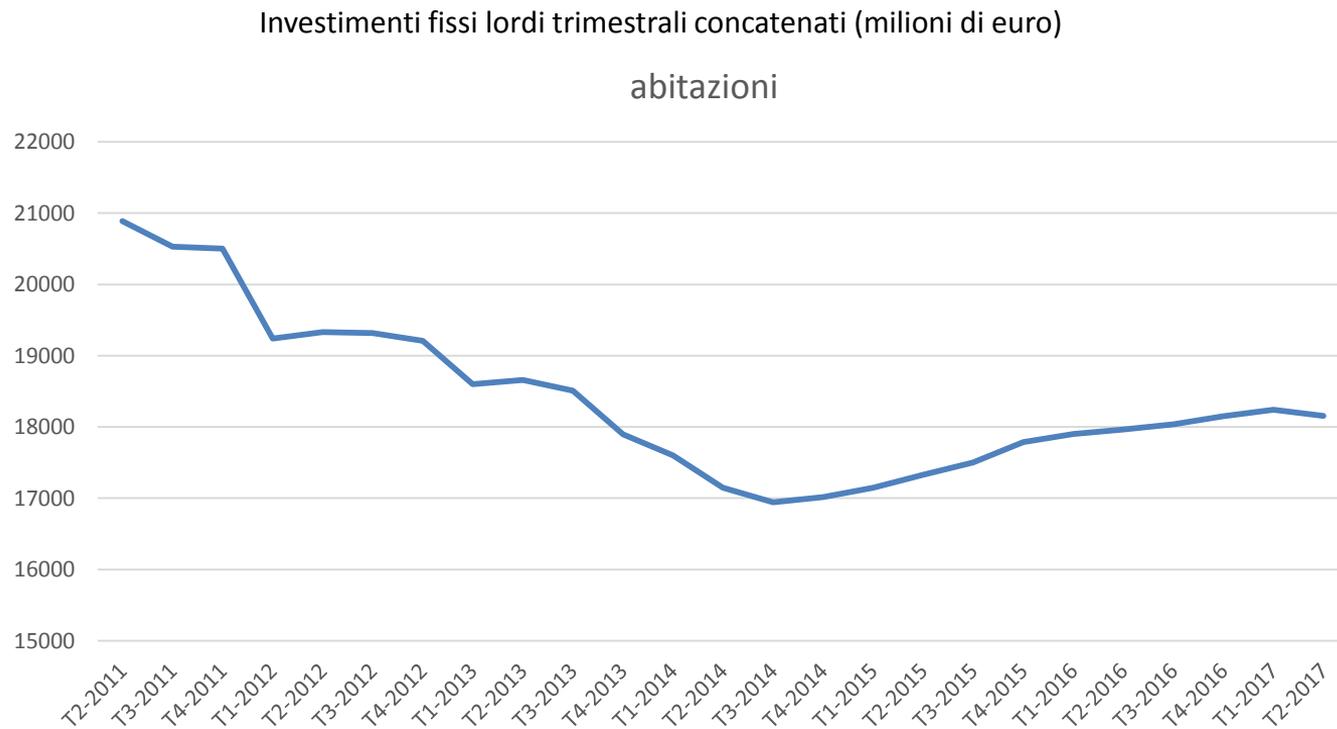


Fonte: elaborazione Centro Studi YouTrade su dati ISTAT

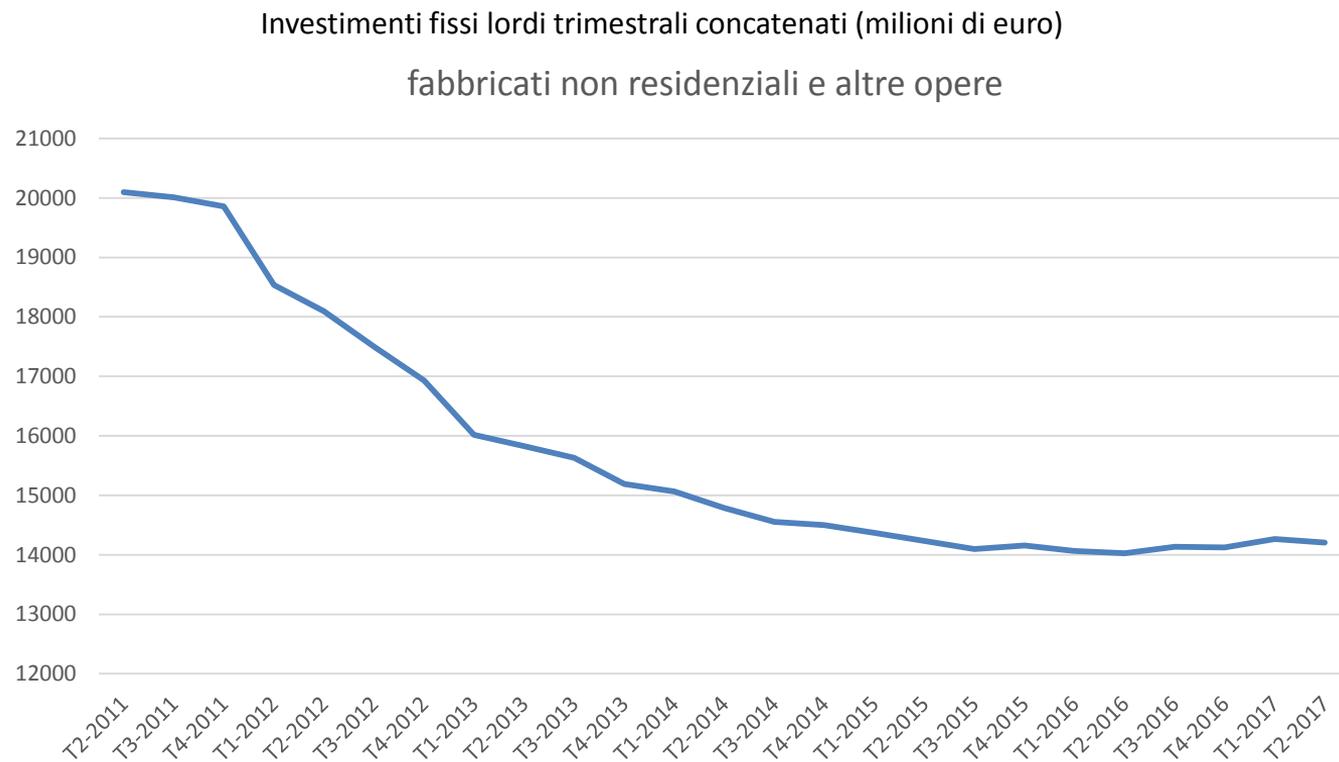
Investimenti in lenta ripresa



Nuove abitazioni in stallo

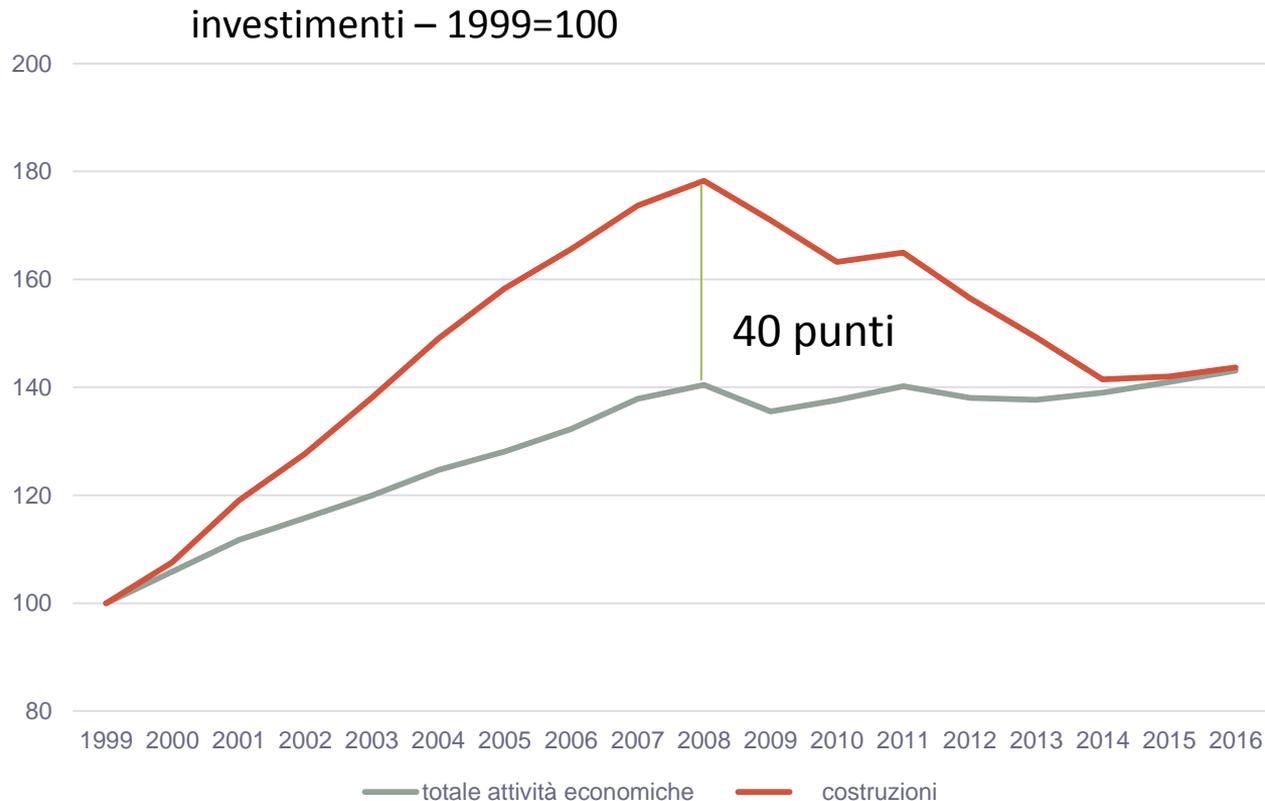


Non residenziale in debole crescita





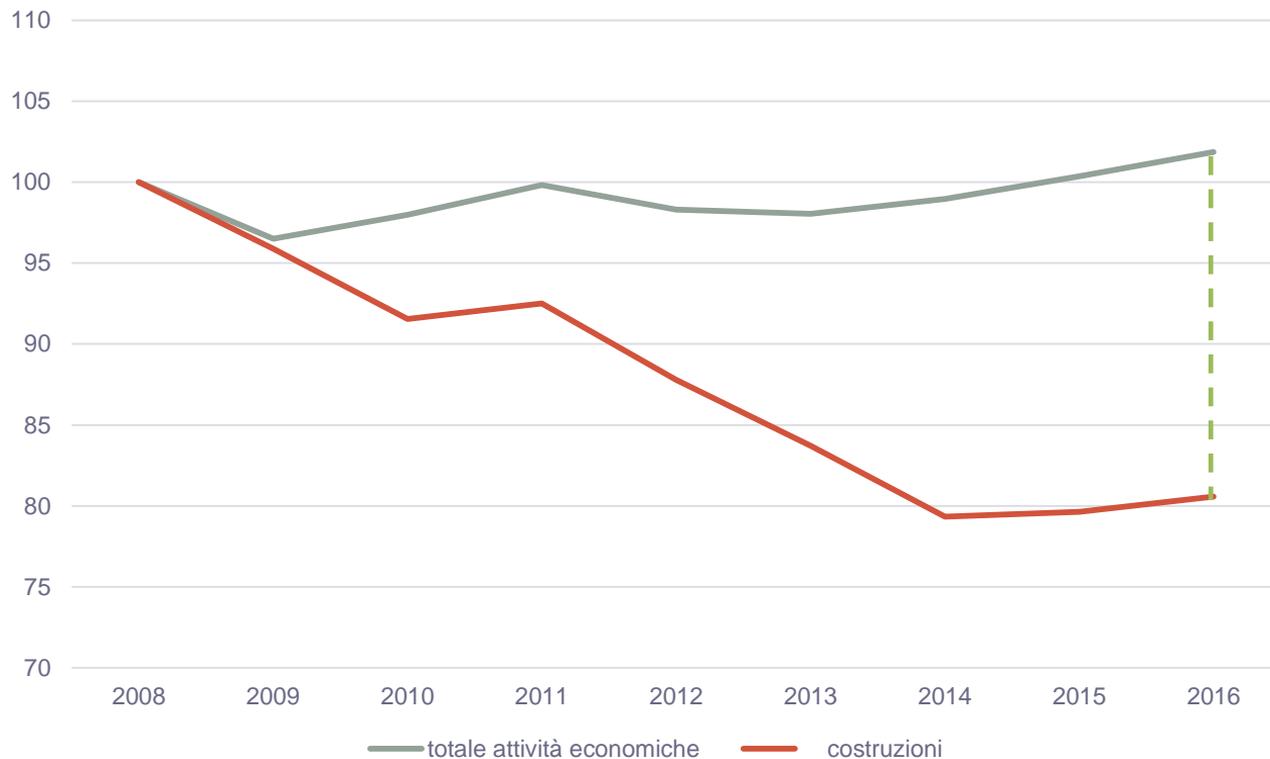
Siamo ancora intontiti dall' "ubriacatura"





Un “post sbornia” ancora pesante

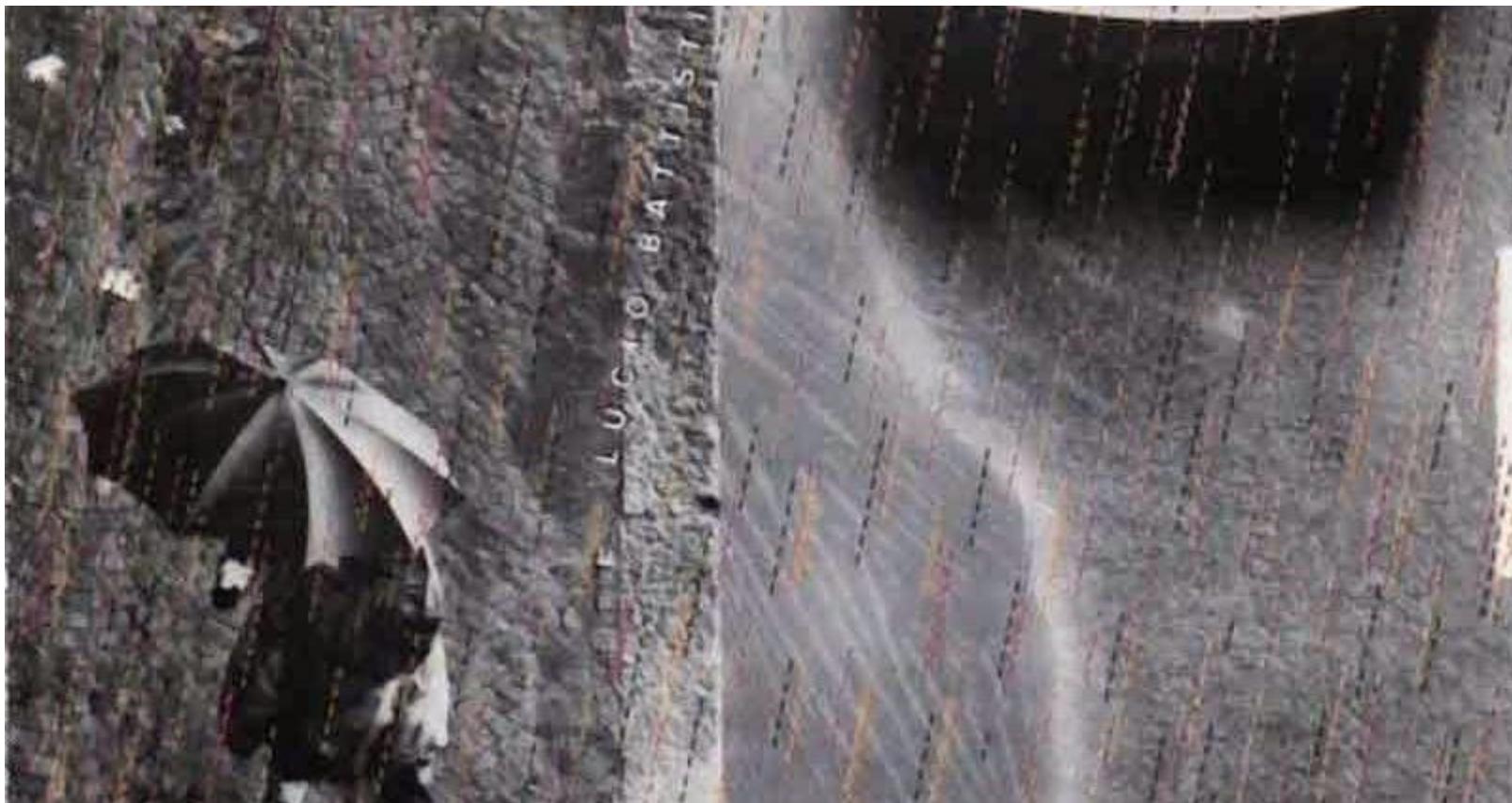
investimenti – 2008=100





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

perché non sia una nuova giornata uggiosa...





perché non sia una nuova giornata uggiosa...



...non dobbiamo
"esser preda di facili
entusiasmi e ideologie
alla moda"

Dobbiamo stare attenti alle notizie “strillo”

LAVORI PUBBLICI

Istat: tonfo della produzione nelle costruzioni a gennaio (-5,2% tendenziale)

Alessandro Arona

Il dato (corretto per il calendario) è il peggiore dal 2014, dopo il -0,3% del 2016 e nove anni di cali - Ance: «Unico settore che non si riprende»

Nel gennaio 2017 l'indice Istat della produzione nelle costruzioni (nuove edificazioni, manutenzione straordinaria e anche manutenzione ordinaria) è calato del 3,8% rispetto al dicembre 2016 (dato stagionalizzato) e del 5,2% su base annua, rispetto al gennaio 2016 (dato corretto per effetto del calendario). Lo ha comunicato ieri l'Istat, insieme all'andamento ...

Costruzioni, Ance: +0,8 investimenti nel 2017. «Potrebbe essere svolta»

—di **Alessandro Arona** | 12 gennaio 2017



VIDEO



18 settembre 2017

PARLAMENTO 24 / Codice Antimafia, settimana decisiva alla Camera

I PIÙ LETTI DI ITALIA

1. **I DIRITTI DEI PASSEGGERI** | 18 settembre 2017
Ryanair, come tutelarsi se il volo è cancellato
2. **SETTORE PUBBLICO** | 17 settembre 2017
In pensione il 20% degli statali: maxi-staffetta generazionale nella Pa

Perché il risveglio può essere amaro

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSTRUTTORI EDILI

Scheda stampa

2017, PERCHÉ L'EDILIZIA NON HA AGGANCIATO LA RIPRESA

Osservatorio congiunturale
sull'industria delle costruzioni
19 luglio 2017



Soprattutto per le ideologie alla moda

Consiglio di Stato, appalto senza compenso per i professionisti. L'AIDC protesta

In questo articolo:

- ▶ [“Messaggio mortificante e distruttivo”](#)
- ▶ [Come per lo spesometro](#)

L'AIDC - Associazione Italiana Dottori Commercialisti - si schiera contro la recente sentenza n. 4614/2017 del Consiglio di Stato che, nel caso della vicenda del Comune di Catanzaro, autorizza **gare d'appalto senza compenso per i professionisti** (avallando la scelta del Comune che aveva varato un bando di gara nel quale per il professionista non era previsto un compenso ma solo un rimborso spese).

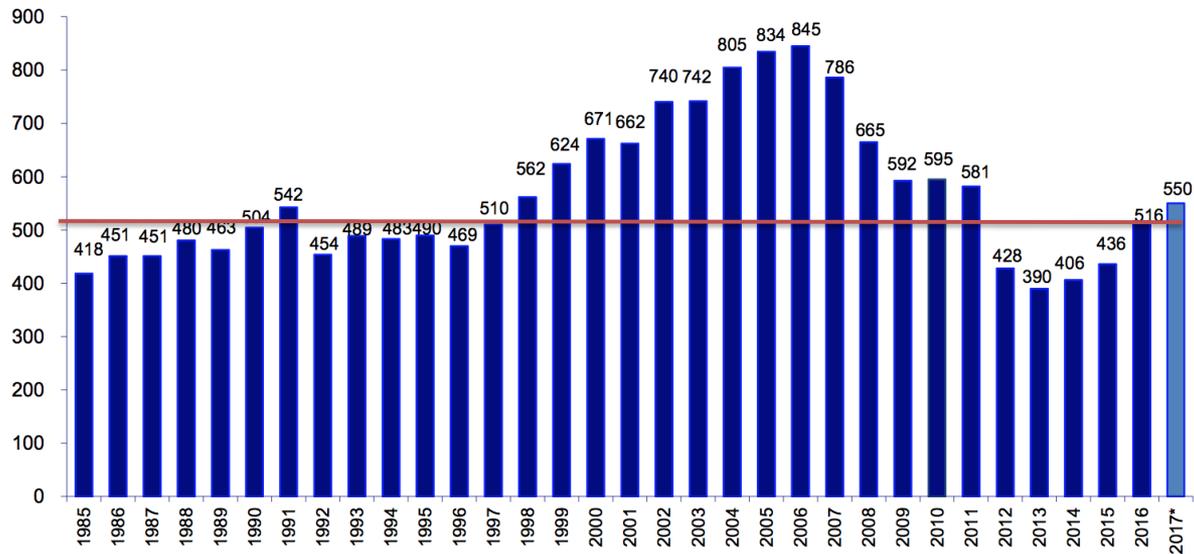


“Messaggio mortificante e distruttivo”

Il commento amaro del Presidente AIDC, Andrea Ferrari: "La **presunzione** che il lavoro professionale sia privo di valore è insita in numerosi atti della Pubblica Amministrazione nei confronti dei professionisti, in particolare, e degli imprenditori, in generale".

In ogni caso segnali positivi ci sono

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN ITALIA
Numero - migliaia

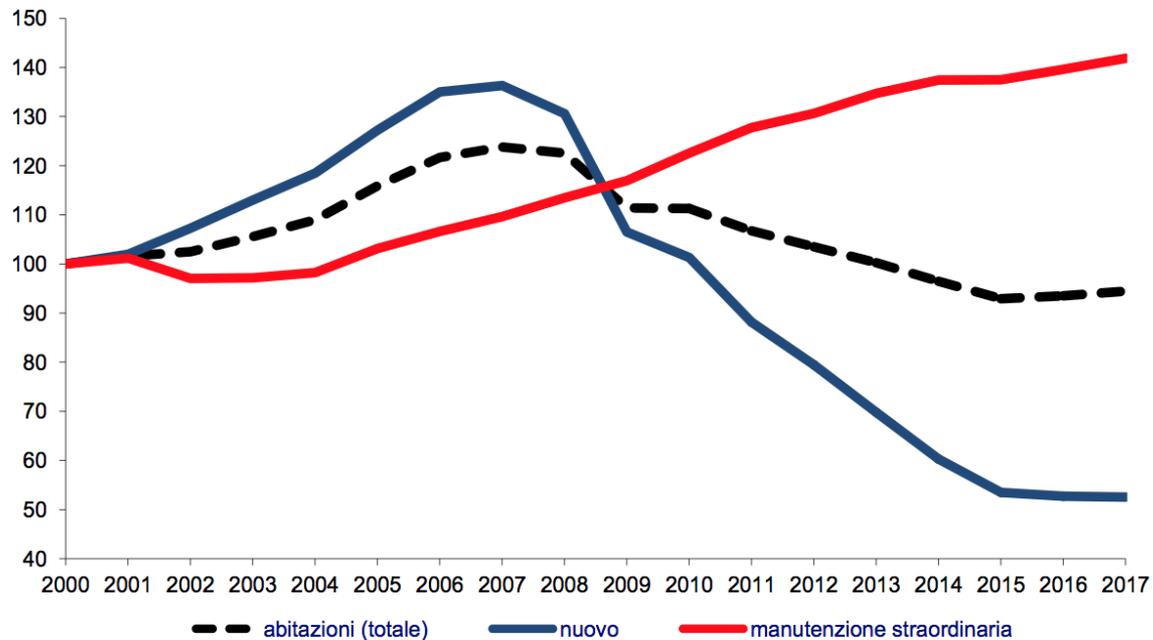


*Previsioni Ance

Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

Ma vanno letti nella giusta prospettiva

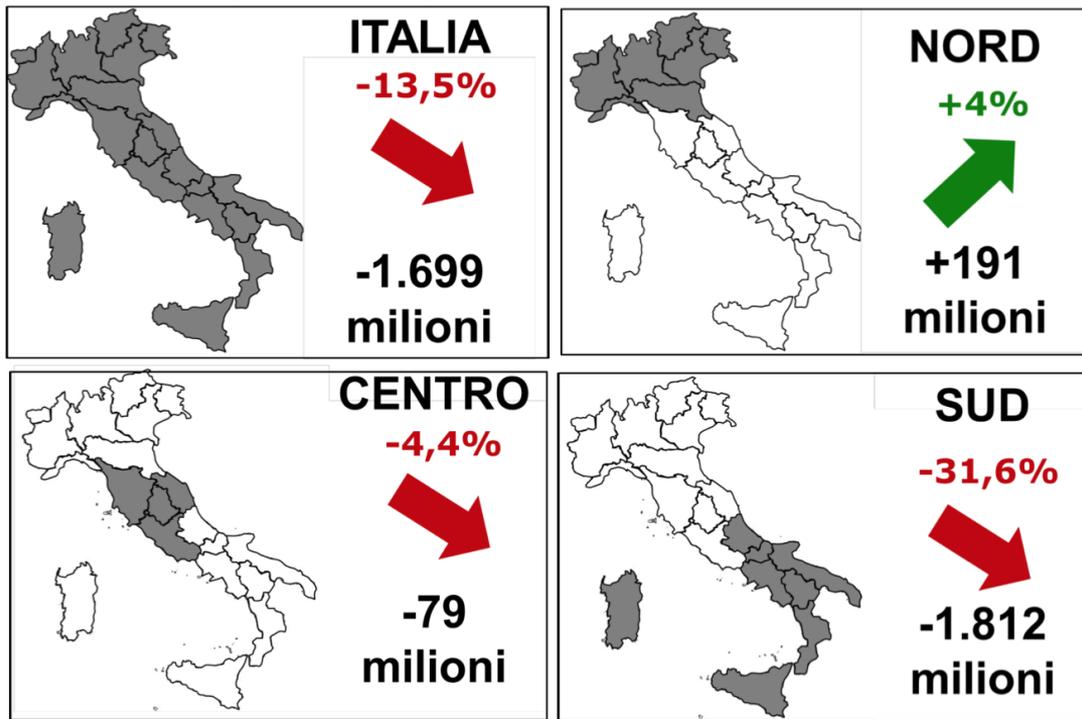
INVESTIMENTI IN ABITAZIONI *n.i. 2000=100*



Ben sapendo che l'Italia ha diverse velocità, a partire dagli investimenti pubblici

INVESTIMENTI DEI COMUNI NEL 2016

Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

SOCIETÀ



VERTICALE > ORIZZONTALE > CIRCOLARE

Tre paradigmi della società

1 Società verticale

È la società imperniata sul motore progressista della dinamica tra capitale e lavoro a forte regolazione statale. La grande fabbrica fordista, organizzata secondo i principi tayloristici, è l'epicentro della dinamica capitalistica intorno al quale si snodano le articolazioni della rappresentanza sociale, economica e politica. Lo Stato produce cittadinanza attraverso l'estensione progressiva dei diritti politici e sociali e gli investimenti infrastrutturali. Dal punto di vista territoriale la fabbrica fordista si

sviluppa nei grandi poli urbani industriali secondo precise politiche di insediamento a capitale privato o pubblico. L'architettura istituzionale a piramide discende dallo Stato centrale alla periferia delle municipalità. L'inclusione e la mobilità sociale sono promossi attraverso il welfare state. L'ordinamento della società si muove dall'alto al basso, dal centro alla periferia, attraverso una fitta ramificazione di poteri intermedi e locali deputati alla realizzazione delle logiche del centro.

2 Società orizzontale

È la società che pone al centro il territorio come principio organizzativo della produzione, dell'inclusione e della mobilità sociale. La reticolarietà dell'impresa diffusa nata dal sommerso, si impone con i distretti industriali, evolve in piattaforme produttive ed è l'epicentro della prima fase della globalizzazione in cui le economie locali organizzate affrontano la sfida dell'economia dei flussi globali. Il contado industrializzato prende il sopravvento sulla dimensione urbano-industriale, costituendosi come luogo privilegiato

dell'autoimprenditorialità e come dispositivo di inclusione e mobilità sociale. L'assetto istituzionale statale tende a devolvere potere legislativo ed esecutivo alle istituzioni periferiche, e numerose funzioni a controllo statale vengono progressivamente privatizzate formando il nocciolo duro dei capitalisti delle reti, per un ampio terzo settore cui è delegata una parte importante del welfare. In questo quadro di erosione dei diritti sociali l'autoimprenditorialità diffusa diventa il vero principio di inclusione secondo uno schema in/out.

3 Società circolare

È la società contemporanea attraversata da crisi capitalistiche ricorrenti, instabilità geopolitica diffusa, concentrazione del principio ordinario dei flussi a livello globale, disintermediazione della microfisica dei poteri di bilanciamento e trasmissione politica, crisi profonda del principio della rappresentanza a tutti i livelli. Finanziarizzazione e digitalizzazione della vita quotidiana sono i principali motori globali della circolarità ricorsiva che include con il debito, con le migrazioni, rendendo disponibili merci e servizi a basso costo

in cambio della valorizzazione della socialità umana; capitalizza la condivisione dei doveri, riduce e sposta la sfera dei diritti sociali nel campo della regolazione dell'ordine pubblico (reddito di cittadinanza che diventa reddito minimo di circolarità). In questo quadro lo Stato non è più il soggetto centrale della società verticale, è sempre meno il regolatore della società orizzontale, è sempre più il mediatore (forte o debole a seconda della tradizione statale nazionale) della potenza dei flussi sulla vita nuda della persona.

TUTTO CAMBIA

Quando cambia il modo di produzione cambia tutto: la relazione uomo e mondo, tra gli uomini e le cose e tra gli uomini e gli altri uomini; cambia la politica, il modo di pensare, la funzione dei saperi, la determinazione dei valori economici e sociali.

- Cambia la stessa organizzazione dello spazio e del tempo. Cambia il rapporto con ciò che chiamiamo territorio, ambiente, paesaggio, società.
- Siamo definitivamente passati dal modo di produzione industriale al modo di produzione digitale. È allora necessaria una critica dell'economia politica del modo di produzione digitale per cogliere e governare i nuovi conflitti, i pericoli e le potenzialità implicite ed esplicite.
- Quando avviene un cambiamento sempre qualcosa resiste. Ciò che resiste è più pericoloso di ciò 'che viene'. Si resiste sia con i pensieri sia con le azioni. Il nuovo chiede di imparare a disimparare, richiede un reset.

SOCIETÀ VERTICALE > FORDISMO

Capitale – lavoro – Stato che redistribuisce

- È la società imperniata sul motore progressista della dinamica tra capitale e lavoro a forte regolazione statale.
- La grande fabbrica fordista, organizzata secondo i principi tayloristici, è l'epicentro della dinamica capitalistica intorno al quale si snodano le articolazioni della rappresentanza sociale, economica e politica.
- Lo Stato produce cittadinanza attraverso l'estensione progressiva dei diritti politici e sociali e gli investimenti infrastrutturali.
- Dal punto di vista territoriale la fabbrica fordista si sviluppa nei grandi poli urbani industriali secondo precise politiche di insediamento a capitale privato o pubblico.
- L'architettura istituzionale a piramide discende dallo Stato centrale alla periferia delle municipalità.
- L'inclusione e la mobilità sociale sono promossi attraverso il *welfare state*.
- L'ordinamento della società si muove dall'alto al basso, dal centro alla periferia, attraverso una fitta ramificazione di poteri intermedi e locali deputati alla realizzazione delle logiche del centro.



PAROLE
CHIAVE >

**SOCIETÀ ORIZZONTALE >
CAPITALISMO MOLECOLARE**

Territorio – corpi intermedi – Stato che regola

- È la società che pone al centro il territorio come principio organizzativo della produzione, dell'inclusione e della mobilità sociale.
- La reticolarità dell'impresa diffusa nata dal sommerso, si impone con i distretti industriali, evolve in piattaforme produttive ed è l'epicentro della prima fase della globalizzazione in cui le economie locali organizzate affrontano la sfida dell'economia dei flussi globali.
- Il contado industrializzato prende il sopravvento sulla dimensione urbano – industriale, costituendosi come luogo privilegiato dell'autoimprenditorialità e come dispositivo di inclusione e mobilità sociale.
- L'assetto istituzionale statale tende a devolvere potere legislativo ed esecutivo alle istituzioni periferiche, e numerose funzioni a controllo statale vengono progressivamente privatizzate formando il nocciolo duro dei capitalisti delle reti, per un ampio terzo settore cui è delegata una parte importante del welfare.
- In questo quadro di erosione dei diritti sociali l'autoimprenditorialità diffusa diventa il vero principio di inclusione secondo uno schema in/out.



SOCIETÀ CIRCOLARE > SHARING ECONOMY

Flussi – corpo biopolitico – Stato che media

- È la società contemporanea attraversata da crisi capitalistiche ricorrenti, instabilità geopolitica diffusa, concentrazione del principio ordinatorio dei flussi a livello globale, disintermediazione della micro sica dei poteri di bilanciamento e trasmissione politica, crisi profonda del principio della rappresentanza a tutti i livelli.
- Finanziarizzazione e digitalizzazione della vita quotidiana sono i principali motori globali della circolarità ricorsiva che include con il debito, con le migrazioni, rendendo disponibili merci e servizi a basso costo in cambio della valorizzazione della socialità umana; capitalizza la condivisione dei doveri, riduce e sposta la sfera dei diritti sociali nel campo della regolazione dell'ordine pubblico (reddito di cittadinanza che diventa reddito minimo di circolarità).
- In questo quadro lo Stato non è più il soggetto centrale della società verticale, è sempre meno il regolatore della società orizzontale, è sempre più il mediatore (forte o debole a seconda della tradizione statuale nazionale) della potenza dei flussi sulla vita nuda della persone.

I NUOVI PARADIGMI: INTELLIGENZA...

Città circolare



La città circolare gestisce i processi con i cittadini e non per i cittadini, in una logica di costante interazione.

Intelligente

Smart

Conoscenza

La città circolare rende circolari i processi di conoscenza favorendo la condivisione e rendendo disponibili le informazioni senza barriere.

Reti digitali

La città circolare utilizza le reti digitali per favorire i processi di inclusione e di sviluppo economico e sociale.

Formazione continua

La città circolare promuove la formazione continua e i nuovi sistemi di apprendimento della società digitale.





...SOSTENIBILITÀ E INCLUSIVITÀ

Sostenibile

Ecologica

Rifiuti

La città circolare ottimizza il ciclo dei rifiuti attraverso la riduzione, il riuso, il recupero e il riciclaggio.

Logistica

La città circolare realizza hub per i trasporti di prossimità e riduce gli impatti in termini di tempi, spazi e emissioni.

Acqua

La città circolare ottimizza la gestione dell'acqua, recuperandola e riutilizzandola come risorsa essenziale del bene comune.

Energia

La città circolare punta sull'efficienza energetica, mediante autoproduzione diffusa condivisa nelle reti locali.

Mobilità

La città circolare adotta la mobilità sostenibile per ridurre gli impatti e per favorire gli spostamenti in sicurezza secondo logiche "sharing".

Inclusiva

Social

Accoglienza e inclusione

La città circolare mette al centro la persona con buone pratiche di accoglienza, inclusione e sostegno.

Storia e identità

La città circolare incoraggia e supporta le forme attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo intra e intergenerazionale e promuove il recupero della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone.

Sicurezza

La città circolare tutela la sicurezza delle persone e attiva processi di controllo per migliorare i servizi e aumentare l'inclusione sociale.

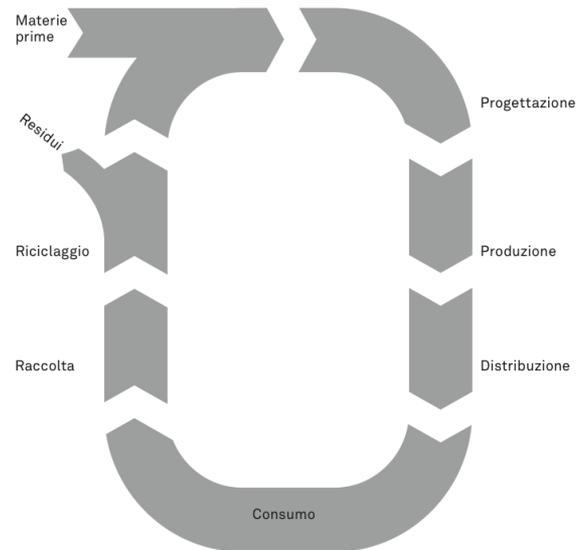
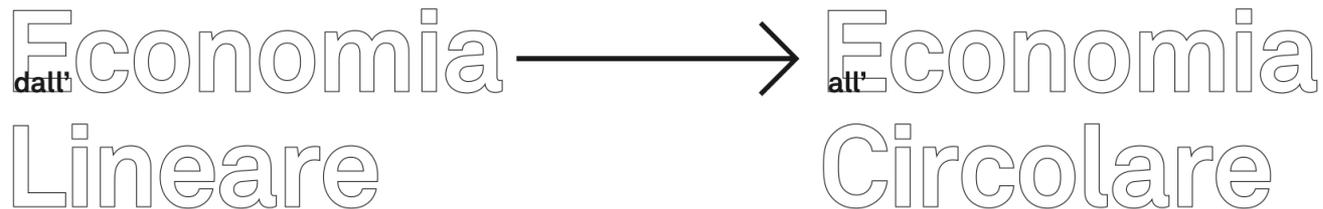
Spazi pubblici

La città circolare recupera gli spazi pubblici attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi assieme ai cittadini, creando socialità.



**DA LINEARE
A CIRCOLARE**

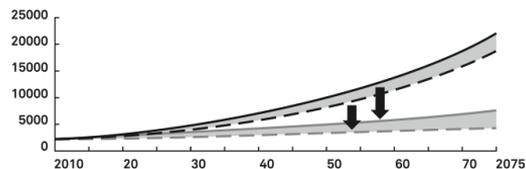
Cambiamento di sistema



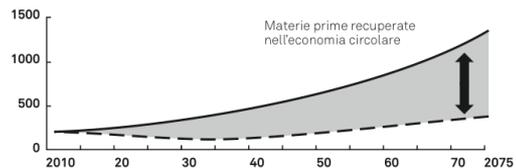
CIRCOLARE È CONVENIENTE

Gli effetti
dell'economia
circolare

1. Gli effetti sulla domanda di materie prime



2. Gli effetti sulle quantità di materie in stock e di rifiuti



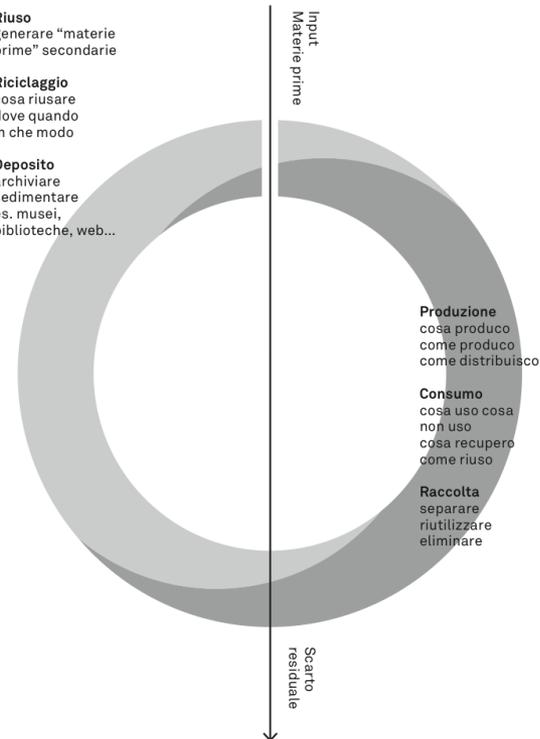
- 1. — Materie prime nell'economia lineare
- Materie prime nell'economia circolare
- - - Rifiuti nell'economia lineare
- - - Rifiuti nell'economia circolare
- 2. — Domanda di materie prime nell'economia lineare
- - - Domanda di materie prime nell'economia circolare

Come applicare il
modello circolare?

Riuso
generare "materie
prime" secondarie

Riciclaggio
cosa riusare
dove quando
in che modo

Deposito
archiviare
sedimentare
es. musei,
biblioteche, web...



C'È DEL MARCIO IN DANIMARCA?



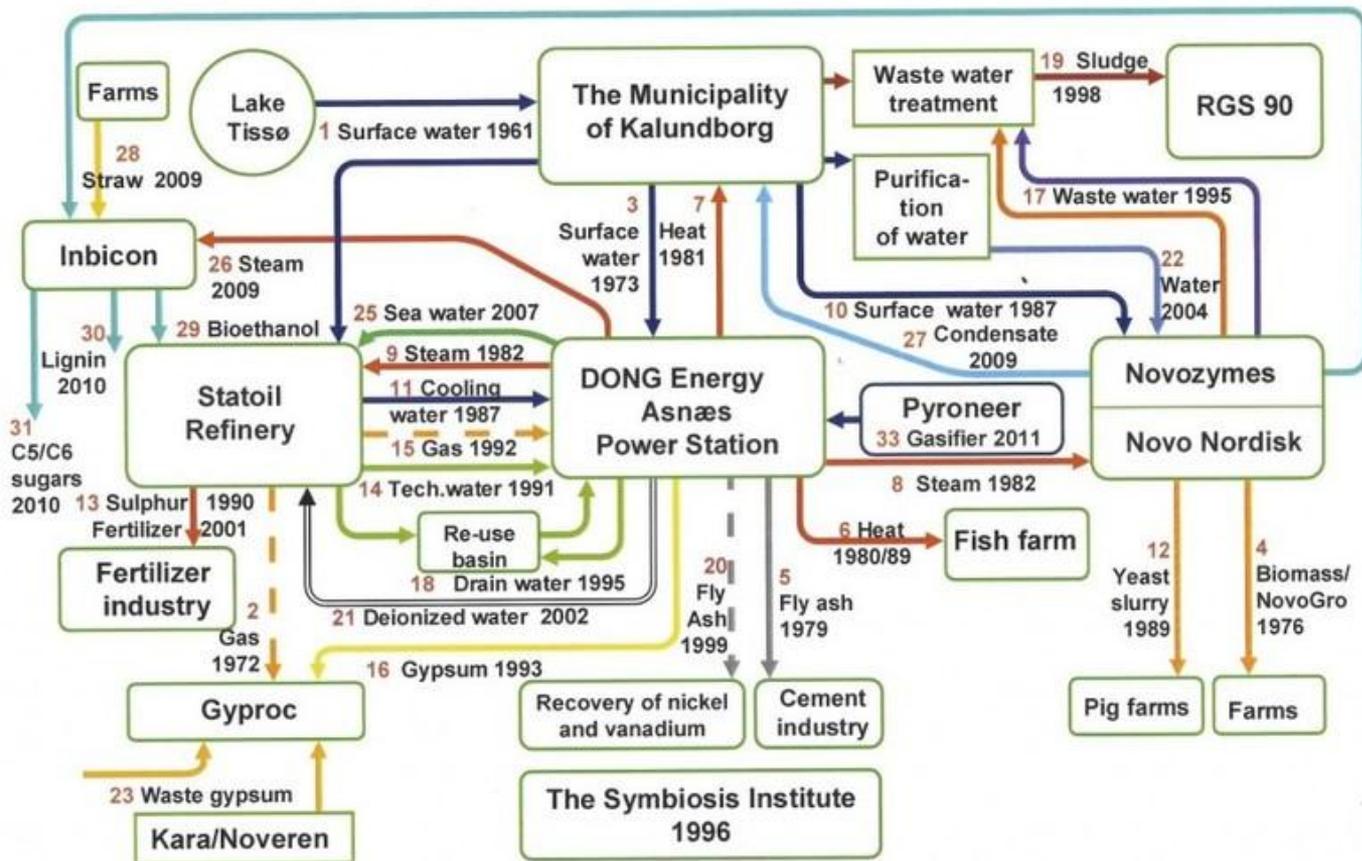
A KALUNDBORG SE LO CHIEDONO DAGLI ANNI '70



Municipality of Kalundborg

- L'esperienza del parco di Kalundborg nacque come un esperimento nei primi anni '60 – ancora non colpiti dalle crisi petrolifere – in cui il risparmio di materie prime era un'idea del tutto residuale all'entusiasmo del boom economico, alla crescita del dopoguerra e alla creazione del complesso, profondo sistema di welfare dei paesi scandinavi.
- Gli accordi iniziali tra imprese pubbliche e private prevedevano lo scambio dei flussi in uscita tra imprese cui tali materie erano di rifiuto (ad es. le industrie manifatturiere) e imprese cui gli stessi flussi, potevano portare materia prima (ad es. le imprese agricole o di depurazione delle acque).

COSTRUIRE UN TERRITORIO SIMBIOTICO



USARE IL MARCIO PER FARE BUSINESS

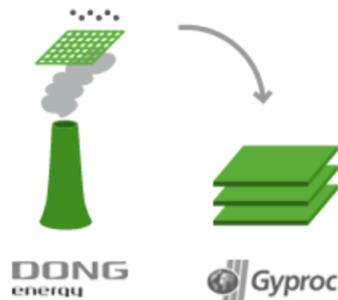
Waste stream example

Organic waste from Novozymes is made into agricultural fertilizer.



Waste stream example

Smoke from DONG is made into gypsum at Gyproc.



Result examples (2010)

- 3 million m³ of water saved through recycling and reuse.
- Biogas is made out of yeast slurry from the production of insulin.
- Recycling of 150.000 tons of gypsum from desulphurization of flue gas (SO₂) replaces import of natural gypsum (CaSO₄).



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno



Fondazione
Francesco
Fabbri

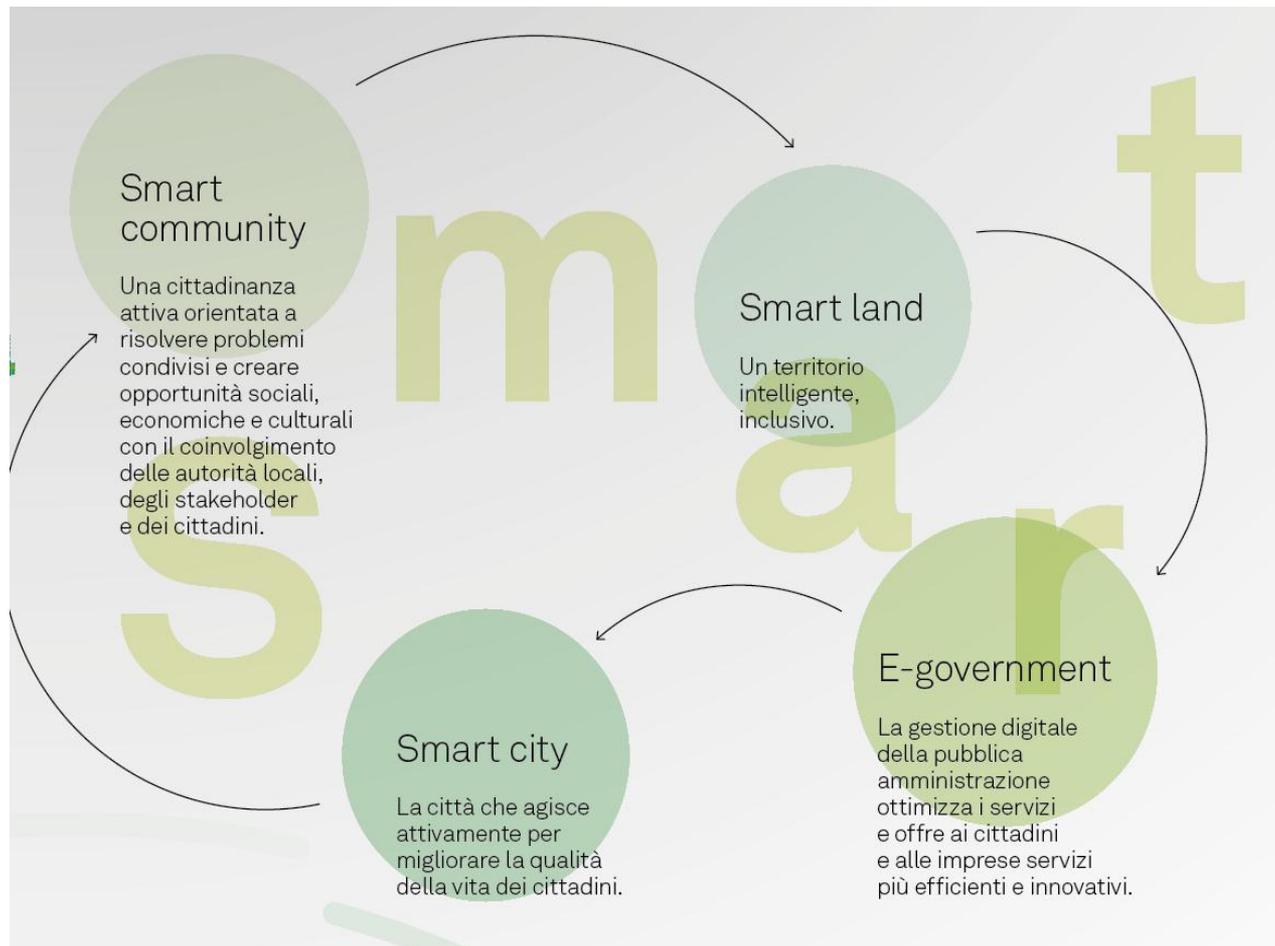
A cura di:
Aldo Bonomi
Federico Della Puppa
Roberto Masiero

Società circolare → Economia digitale

Dal modo di produzione
industriale al modo
di produzione digitale

La società
che rivede il
proprio modello
di **sviluppo** →

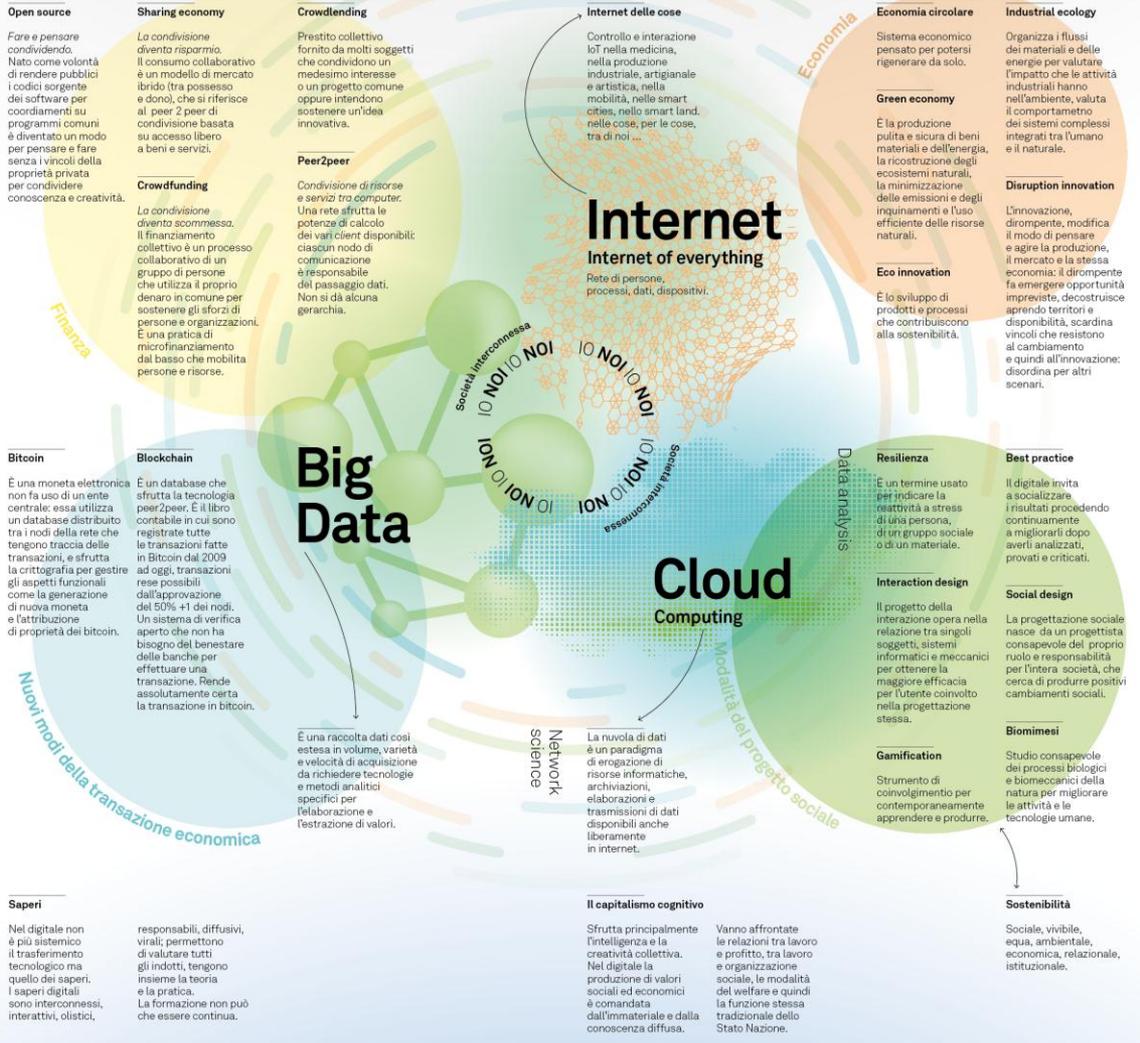
Attraverso il **digitale**
costruisce un futuro
intelligente, sostenibile
e inclusivo.





Ingenio al femminile

Storie di donne che lasciano il segno





Città circolare

Intelligente

Smart

Conoscenza

La città circolare rende circolari i processi di conoscenza favorendo la condivisione e rendendo disponibili le informazioni senza barriere.

Reti digitali

La città circolare utilizza le reti digitali per favorire i processi di inclusione e di sviluppo economico e sociale.

Formazione continua

La città circolare promuove la formazione continua e i nuovi sistemi di apprendimento della società digitale.

Sostenibile

Ecologica

Rifiuti

La città circolare ottimizza il ciclo dei rifiuti attraverso la riduzione, il riuso, il recupero e il riciclaggio.

Logistica

La città circolare realizza hub per i trasporti di prossimità e riduce gli impatti in termini di tempi, spazi e emissioni.

Energia

La città circolare punta sull'efficienza energetica, mediante autoproduzione diffusa condivisa nelle reti locali.

Mobilità

La città circolare adotta la mobilità sostenibile per ridurre gli impatti e per favorire gli spostamenti in sicurezza secondo logiche "sharing".

Acqua

La città circolare ottimizza la gestione dell'acqua, recuperandola e riutilizzandola come risorsa essenziale del bene comune.

Amministrazione

La città circolare gestisce i processi con i cittadini e non per i cittadini, in una logica di costante interazione.

Inclusiva

Social

Accoglienza e inclusione

La città circolare mette al centro la persona con buone pratiche di accoglienza, inclusione e sostegno.

Sicurezza

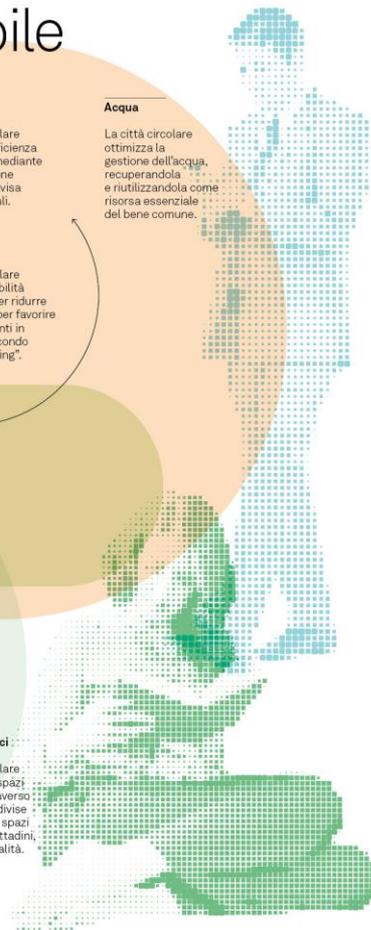
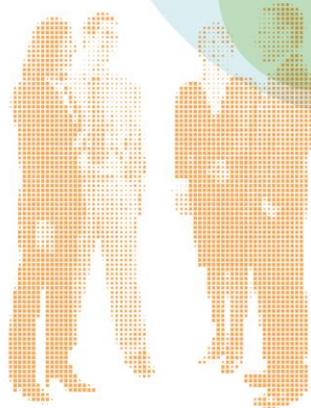
La città circolare tutela la sicurezza delle persone e attiva processi di controllo per migliorare i servizi e aumentare l'inclusione sociale.

Storia e identità

La città circolare incoraggia e supporta le forme attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo intra e intergenerazionale e promuove il recupero della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone.

Spazi pubblici

La città circolare recupera gli spazi pubblici attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi assieme ai cittadini, creando socialità.



Che cosa rende divertente un gioco?

Non certo il **tabellone**, non certo le **pedine**, non certo le carte delle probabilità o degli imprevisti. **Da sole quelle cose non servono a nulla**. Quella è la base per giocare, che non ha alcuna utilità se rimane chiusa nella scatola.

E non basta che la tavola da gioco abbia colori e forme accattivanti. Una base di gioco diventa utile se è disposta correttamente su un tavolo, se attorno ad essa si trovano alcuni amici per usarla, per passare del tempo assieme, tempo che diventa tempo del gioco ma anche tempo di relazione.





“Facciamo che eravamo...”

Il tabellone da gioco e il gioco stesso durante le fasi di gioco diventano un **luogo**, diventano uno **spazio di relazione** nel quale le persone, i giocatori, trovano la loro dimensione. Perché hanno scelto di stare assieme e di giocare. **Hanno deciso in modo consapevole e condiviso.**

I giocatori prima di essere giocatori sono dunque dei decisori, fanno delle scelte. Decidono di giocare ad un gioco, decidono con chi giocare, decidono di organizzare un luogo e uno spazio per giocare, e lo praticano.

Ma, consapevolmente o inconsapevolmente, sono loro stessi il gioco. Senza di essi il gioco semplicemente non esiste.



Due domande

- Cosa chiede il mercato?
- Cosa offre il mercato?



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Di cosa è fatto un territorio?



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Di cosa è fatto un mercato?

relazioni

Di cosa è fatto un mercato?

ma le relazioni

sono

CONVERSAZIONI



Le prime tre regole, sempre valide



1

I mercati sono Conversazioni.



2

I mercati sono fatti di esseri umani, non di segmenti demografici.



3

Le conversazioni tra esseri umani suonano umane. E si svolgono con voce umana.

Relazioni che dipendono dai mezzi



TELEGRAFO > da città a città



TELEFONO > da edificio a edificio, da famiglia a famiglia



CELLULARI > da persona a persona



INTERNET > da tutti a tutti

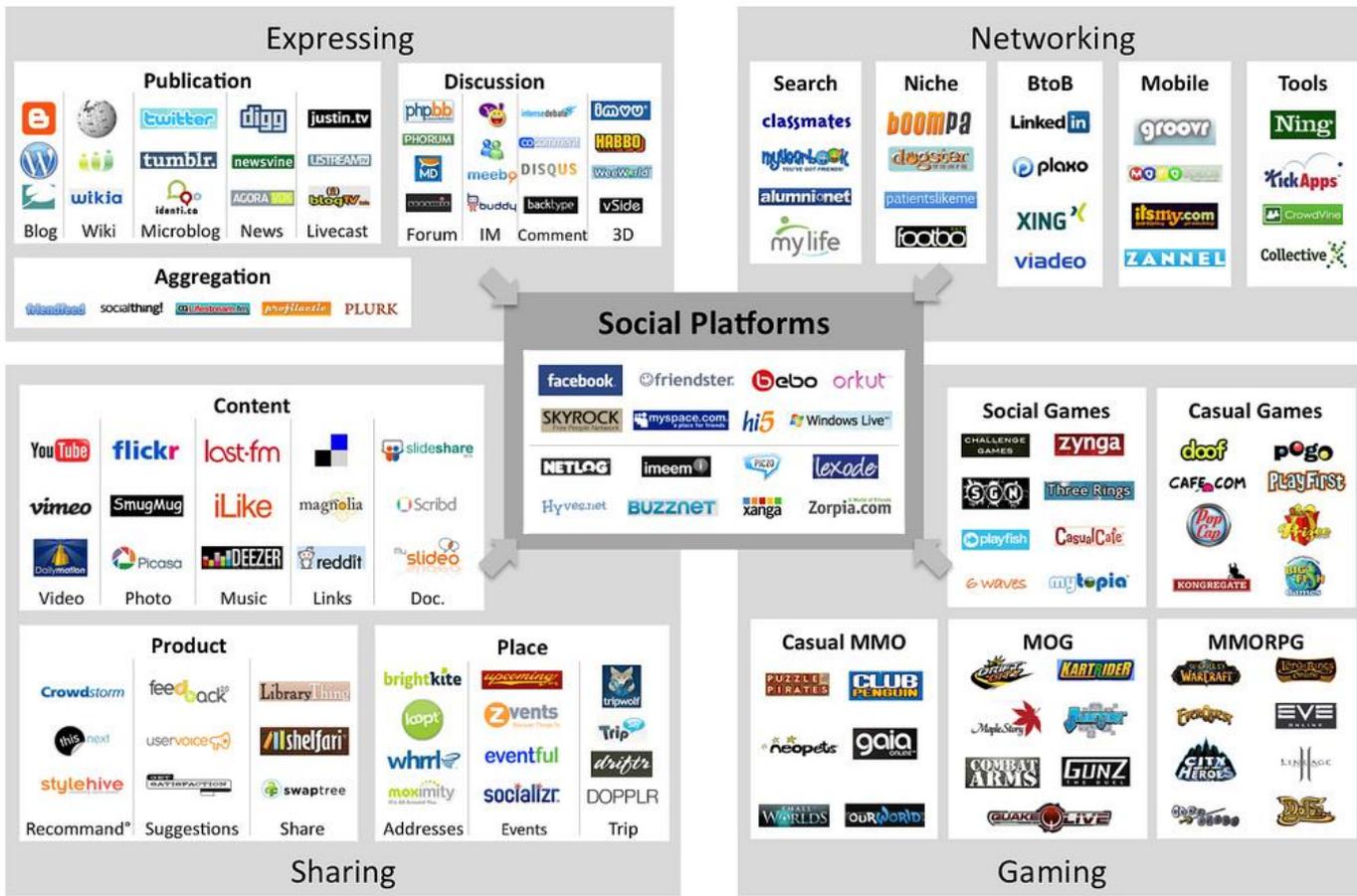
WEB 2.0 > da contenuto a contenuto



La rete, le relazioni, le informazioni, le connessioni



Social Media Landscape







Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

il nuovo paesaggio è digitale



il nuovo paesaggio è digitale

ma

il digitale è un nuovo paesaggio?





il nuovo paesaggio è digitale

ma

il digitale è il nostro nuovo paesaggio?





per trovare la chiave
dobbiamo
cambiare approccio

connettere





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

rinnovando le pratiche





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

e creando un nuovo design





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

ma come si fa?

Ma come si fa?



Ma come si fa?



DISIMPARANDO!



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

DISIMPARANDO!



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Pianificare, progettare



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

~~Pianificare, progettare~~

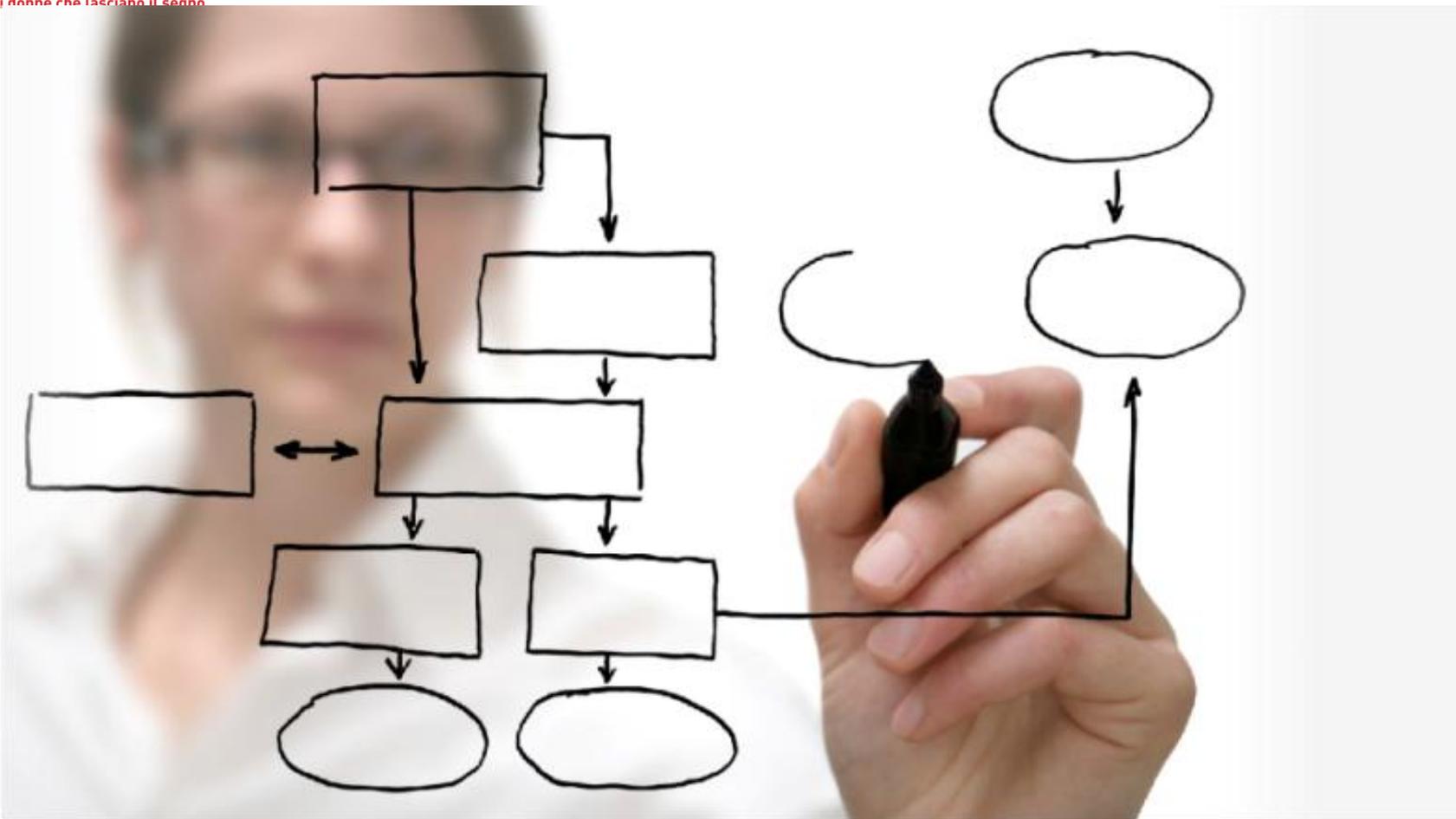


Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

~~Pianificare, progettare~~

GESTIRE PROCESSI







Sfide

- Da prodotto/progetto a processo
- Puntare al digitale come nuovo paesaggio
- rendere circolare anche l'immateriale, rendendo circolari i processi
- Passare da una logica di singoli prodotti e/o processi a una di logica di sistema

Verso una società circolare

non sono solo i sistemi produttivi materiali a dover essere realizzati e utilizzati secondo un approccio circolare, ma anche i fattori immateriali e in primo luogo la **conoscenza**, ovvero le informazioni e il sapere condiviso, che si alimenta e aumenta nelle relazioni e negli interscambi e che non consuma risorsa ma produce innovazione attraverso ulteriore conoscenza e infine diventa lo strumento adatto a produrre **inclusione sociale**

Domanda

siamo pronti ad affrontare questo compito?



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Dobbiamo “rovesciare il tavolo”

Dobbiamo passare dall'io...

ME



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

al noi

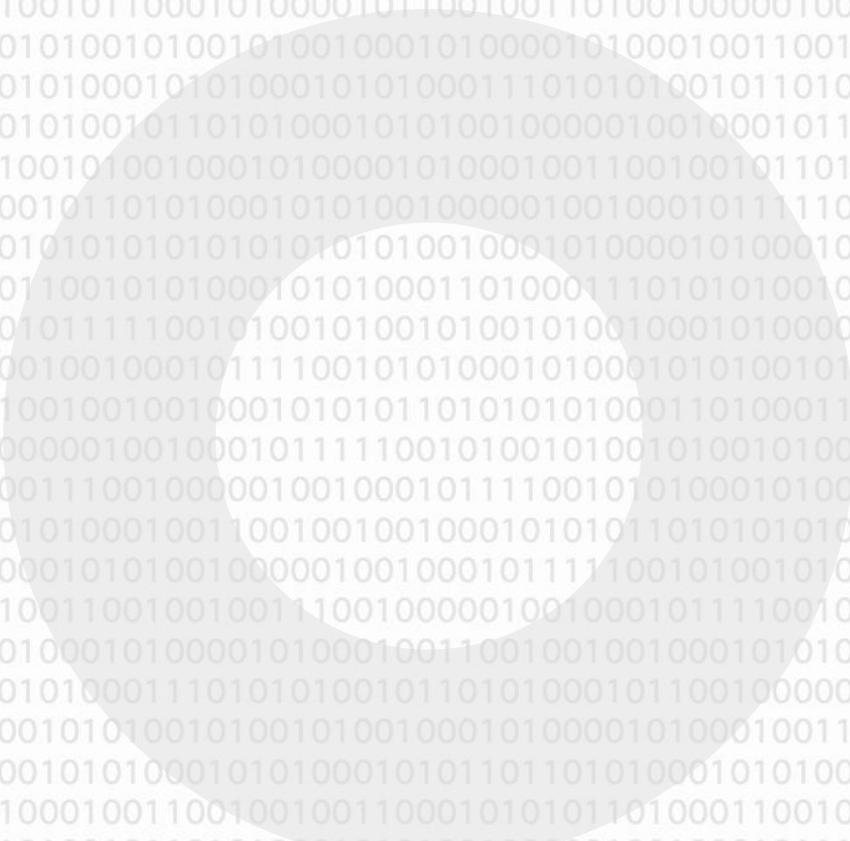
WWE



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nel futuro possibile





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nel futuro possibile

10



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nel futuro possibile

01



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nel futuro possibile

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETÀ' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove
la formazione continua e i sistemi
di apprendimento della società

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove
la formazione continua e i sistemi
di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro
la persona con buone pratiche
di accoglienza, inclusione e sostegno

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove
la formazione continua e i sistemi
di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro
la persona con buone pratiche
di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme
attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo
intra e intergenerazionale e promuove il recupero
della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove
la formazione continua e i sistemi
di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro
la persona con buone pratiche
di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme
attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo
intra e intergenerazionale e promuove il recupero
della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

SICUREZZA e SANITA'

la città circolare tutela la sicurezza delle persone con
reti di protezione materiale (sistemi di controllo,
sanità) e reti virtuali (inclusione sociale)

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove
la formazione continua e i sistemi
di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro
la persona con buone pratiche
di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme
attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo
intra e intergenerazionale e promuove il recupero
della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

LUOGHI e SPAZI PUBBLICI

la città circolare recupera gli spazi pubblici
attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi
insieme ai cittadini, creando socialità

SICUREZZA e SANITA'

la città circolare tutela la sicurezza delle persone con
reti di protezione materiale (sistemi di controllo,
sanità) e reti virtuali (inclusione sociale)

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETÀ' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove
la formazione continua e i sistemi
di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro
la persona con buone pratiche
di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme
attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo
intra e intergenerazionale e promuove il recupero
della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

NOI

LOGISTICA

la città circolare realizza hub
per i trasporti di prossimità e
riduce gli impatti in termini di tempi e spazi

LUOGHI e SPAZI PUBBLICI

la città circolare recupera gli spazi pubblici
attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi
insieme ai cittadini, creando socialità

SICUREZZA e SANITA'

la città circolare tutela la sicurezza delle persone con
reti di protezione materiale (sistemi di controllo,
sanità) e reti virtuali (inclusione sociale)



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce
i processi secondo logiche
di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche
attraverso processi partecipativi ed inclusivi
delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari
i processi di conoscenza favorendo
la condivisione e rendendo disponibili
le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali
per favorire i processi di inclusione
e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove
la formazione continua e i sistemi
di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro
la persona con buone pratiche
di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme
attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo
intra e intergenerazionale e promuove il recupero
della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

NOI

MOBILITA'

la città circolare gestisce
la nuova mobilità sostenibile
dove sharing è la parola chiave

LOGISTICA

la città circolare realizza hub
per i trasporti di prossimità e
riduce gli impatti in termini di tempi e spazi

LUOGHI e SPAZI PUBBLICI

la città circolare recupera gli spazi pubblici
attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi
insieme ai cittadini, creando socialità

SICUREZZA e SANITA'

la città circolare tutela la sicurezza delle persone con
reti di protezione materiale (sistemi di controllo,
sanità) e reti virtuali (inclusione sociale)



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce i processi secondo logiche di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche attraverso processi partecipativi ed inclusivi delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari i processi di conoscenza favorendo la condivisione e rendendo disponibili le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali per favorire i processi di inclusione e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove la formazione continua e i sistemi di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro la persona con buone pratiche di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo intra e intergenerazionale e promuove il recupero della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

RIFIUTI

la città circolare ottimizza il ciclo dei rifiuti attraverso la riduzione, il riuso, il recupero e il riciclaggio

MOBILITA'

la città circolare gestisce la nuova mobilità sostenibile dove sharing è la parola chiave

LOGISTICA

la città circolare realizza hub per i trasporti di prossimità e riduce gli impatti in termini di tempi e spazi

LUOGHI e SPAZI PUBBLICI

la città circolare recupera gli spazi pubblici attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi assieme ai cittadini, creando socialità

SICUREZZA e SANITA'

la città circolare tutela la sicurezza delle persone con reti di protezione materiale (sistemi di controllo, sanità) e reti virtuali (inclusione sociale)

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce i processi secondo logiche di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche attraverso processi partecipativi ed inclusivi delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari i processi di conoscenza favorendo la condivisione e rendendo disponibili le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali per favorire i processi di inclusione e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove la formazione continua e i sistemi di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro la persona con buone pratiche di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo intra e intergenerazionale e promuove il recupero della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

ENERGIA

la città circolare punta sull'efficienza energetica, sull'autoproduzione diffusa condivisa nelle reti locali

RIFIUTI

la città circolare ottimizza il ciclo dei rifiuti attraverso la riduzione, il riuso, il recupero e il riciclaggio

MOBILITA'

la città circolare gestisce la nuova mobilità sostenibile dove sharing è la parola chiave

LOGISTICA

la città circolare realizza hub per i trasporti di prossimità e riduce gli impatti in termini di tempi e spazi

LUOGHI e SPAZI PUBBLICI

la città circolare recupera gli spazi pubblici attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi assieme ai cittadini, creando socialità

SICUREZZA e SANITA'

la città circolare tutela la sicurezza delle persone con reti di protezione materiale (sistemi di controllo, sanità) e reti virtuali (inclusione sociale)

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

LA SOCIETA' CIRCOLARE

materiale e immateriale nella città possibile

AMMINISTRAZIONE

la città circolare gestisce i processi secondo logiche di lungo periodo

PARTECIPAZIONE

la città circolare costruisce le politiche attraverso processi partecipativi ed inclusivi delle categorie sociali e produttive

CONOSCENZA

la città circolare rende circolari i processi di conoscenza favorendo la condivisione e rendendo disponibili le informazioni senza barriere

RETI DIGITALI

la città circolare utilizza le reti digitali per favorire i processi di inclusione e di sviluppo economico e sociale

FORMAZIONE CONTINUA

la città circolare promuove la formazione continua e i sistemi di apprendimento della società

ACCOGLIENZA e INCLUSIONE

la città circolare mette al centro la persona con buone pratiche di accoglienza, inclusione e sostegno

STORIA e RELAZIONI

la città circolare incoraggia e supporta le forme attive di associazionismo, le reti sociali, il dialogo intra e intergenerazionale e promuove il recupero della memoria dei luoghi e dei saperi delle persone

ACQUA

la città circolare ottimizza la gestione dell'acqua, recuperando e riutilizzandola come risorsa essenziale del bene comune

ENERGIA

la città circolare punta sull'efficienza energetica, sull'autoproduzione diffusa condivisa nelle reti locali

RIFIUTI

la città circolare ottimizza il ciclo dei rifiuti attraverso la riduzione, il riuso, il recupero e il riciclaggio

MOBILITA'

la città circolare gestisce la nuova mobilità sostenibile dove sharing è la parola chiave

LOGISTICA

la città circolare realizza hub per i trasporti di prossimità e riduce gli impatti in termini di tempi e spazi

LUOGHI e SPAZI PUBBLICI

la città circolare recupera gli spazi pubblici attraverso pratiche condivise e gestisce gli spazi assieme ai cittadini, creando socialità

SICUREZZA e SANITA'

la città circolare tutela la sicurezza delle persone con reti di protezione materiale (sistemi di controllo, sanità) e reti virtuali (inclusione sociale)

NOI



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

**il digitale
siamo noi**



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

PROSPETTIVE

Obblighi che diventano business

	RINNOVABILI TERMICHE: obbligo di soddisfacimento		RINNOVABILI ELETTRICHE: obbligo di soddisfacimento
	Fabbisogno per l'acqua calda	Fabbisogno per l'acqua calda+riscaldamento+raffrescamento	Potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili
dal 1° giugno 2012	50%	20%	1 kW per ogni unità abitativa, 5kW per gli edifici industriali da 100 mq
		Emilia-Romagna 35%	Emilia-Romagna 1,2 kW+1 kW per ogni unità abitativa
dal 1° gennaio 2014		35%	1,2 kW per ogni unità abitativa, 5kW per gli edifici industriali da 100 mq in su
dal 1° gennaio 2015		Emilia-Romagna 50%	Emilia-Romagna 1,6 kW+1 kW per ogni unità abitativa
dal 1° gennaio 2017		50%	1,6 kW

NUOVA EDILIZIA: OBBLIGHI DI PRESTAZIONI ENERGETICHE

2011	Obbligo di prestazioni comprese tra la Classe C e la Classe D per la climatizzazione invernale	Lombardia
2015	Obbligo di prestazioni per i nuovi edifici: minimo classe B per la climatizzazione invernale e estiva	2016 Obbligo di realizzare gli edifici pubblici e privati ad "Energia Quasi Zero" (NZEB)
2017	Gennaio - Obbligo della contabilizzazione del calore per condomini e singole unità immobiliari (nuovi ed esistenti) Aprile - Obbligo per gli edifici esistenti di compilazione dell'APE in base alle nuove classi prestazionali	Emilia-Romagna 2017 Obbligo di realizzare gli edifici pubblici ad "Energia Quasi Zero" (NZEB) 2019 Obbligo di realizzare gli edifici privati ad "Energia Quasi Zero" (NZEB)
2019	Edifici pubblici a "Energia quasi Zero", il rimanente fabbisogno di energia deve essere soddisfatto con energie rinnovabili	
2021	Vale anche per gli edifici privati	Gli obblighi qui specificati riguardano gli edifici di nuova costruzione insistono su oltre il 25% della superficie dell'involucro dell'intero edificio

La mappa dell'Italia in cerca di sostenibilità





I nuovi mercati della sostenibilità

EFFICIENZA ENERGETICA

- Isolamento Termico
- Isolamento Acustico
- Serramenti
- Tetti verdi
- Orientamento e Schermatura
- Pompe di calore e caldaie a condensazione
- Contabilizzazione individuale del calore
- Ventilazione meccanica
- Teleriscaldamento

FONTI RINNOVABILI

- Solare termico e fotovoltaico
- Mini idroelettrico, minieolico e biomasse

RISPARMIO IDRICO

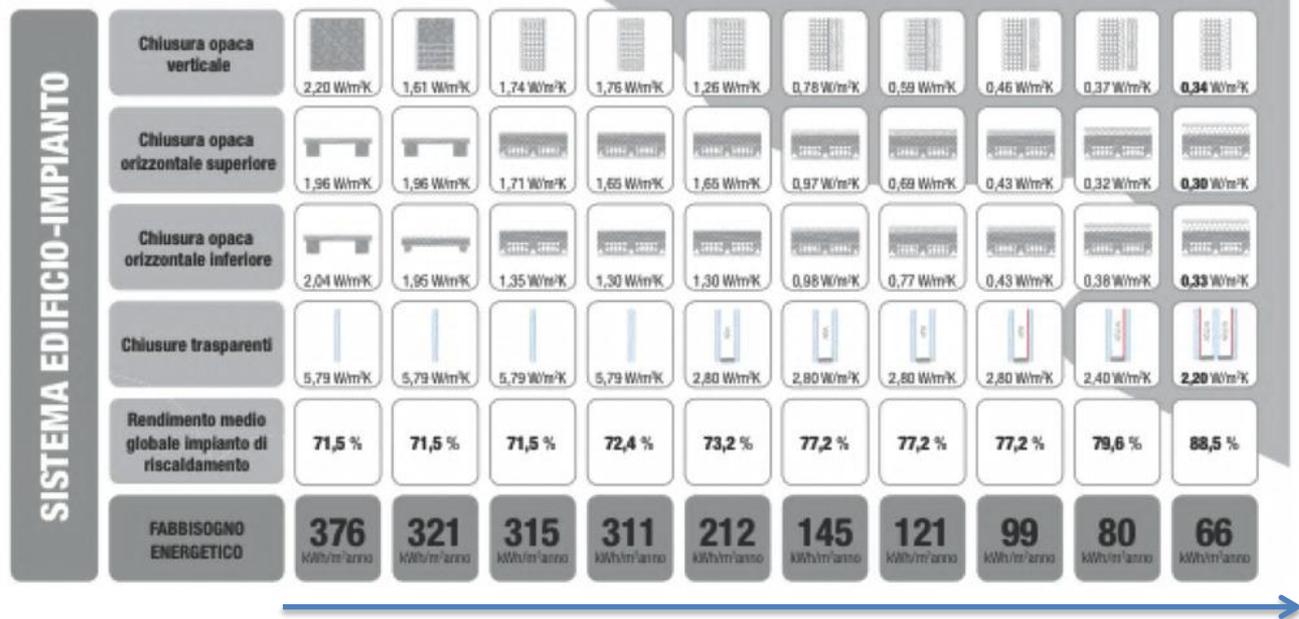
- Permeabilità dei Suoli
- Risparmio idrico
- Recupero delle acque meteoriche
- Recupero delle acque grigie
- Fitodepurazione

INNOVAZIONE AMBIENTALE E TECNOLOGICA

- Materiali locali e riciclabili
- Raccolta differenziata, piste ciclabili, rifiuti
- Antisismica

Un sistema abitativo energivoro

MODELLO ENERGETICO PER LO STOCK ABITATIVO



Epoche
di costruzione

ante
1950

Fonte: IUAV

anni
2010



Non c'è solo l'energia, ci sono anche le strutture

Anno di Censimento	2001				2011				Variazione
Stato di conservazione	ottimo	buono	mediocre	pessimo	ottimo	buono	mediocre	pessimo	mediocre e pessimo
ITALIA	25,6	51,8	20,3	2,3	31,8	51,4	15,2	1,7	-5,7
Piemonte	27,9	50,6	19,3	2,3	34,1	50,5	13,8	1,6	-6,1
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	28,2	49,6	19,9	2,3	34,9	49,6	13,7	1,7	-6,8
Liguria	24,9	52,8	19,8	2,5	29,6	54,1	14,6	1,7	-6,0
Lombardia	33,8	49,8	15,0	1,4	40,3	46,8	11,7	1,1	-3,5
Trentino Alto Adige / Südtirol	35,4	44,9	17,2	2,5	45,8	43,5	9,7	1,0	-9,0
Veneto	32,7	50,3	15,5	1,5	42,1	45,3	11,4	1,2	-4,4
Friuli-Venezia Giulia	35,8	48,6	14,1	1,5	43,5	44,0	11,3	1,2	-3,1
Emilia-Romagna	32,5	49,7	16,0	1,8	40,2	47,6	10,9	1,3	-5,6
Toscana	29,7	53,8	15,0	1,4	37,0	51,5	10,4	1,1	-4,9
Umbria	33,4	52,3	13,1	1,2	37,5	51,8	9,8	0,9	-3,7
Marche	27,3	52,7	18,0	2,0	35,7	50,3	12,5	1,4	-6,0
Lazio	21,6	56,4	20,0	1,9	27,7	56,5	14,6	1,3	-6,1
Abruzzo	22,3	54,6	20,9	2,2	28,1	55,3	15,1	1,5	-6,5
Molise	19,0	54,5	24,1	2,3	24,7	53,8	19,1	2,4	-5,0
Campania	17,7	54,6	24,6	3,2	19,3	58,8	20,0	1,8	-5,9
Puglia	21,4	56,1	20,4	2,1	26,8	56,5	15,2	1,5	-5,7
Basilicata	17,8	52,0	27,0	3,1	24,1	53,6	20,1	2,2	-7,8
Calabria	17,0	49,1	30,0	3,9	20,5	52,7	23,7	3,1	-7,0
Sicilia	16,0	50,0	30,1	3,9	21,4	52,4	23,1	3,0	-7,8
Sardegna	25,9	52,6	19,3	2,2	29,5	53,5	15,3	1,8	-4,5

E poi ci sono le città. Il futuro è nelle città?





Smart cities: è tutto oro quello che luccica?

Viviamo in un mondo sempre più interconnesso e digitalizzato, le tecnologie sono sempre più accessibili, siamo pieni di esempi di successo da ogni parte del mondo. Da questa domanda è partita una ricerca di [Cisco](#) e [Digital Transformation Institute](#), *“Smart city, quali impatti sulle città del futuro?”*

*“Nella nostra esperienza in progetti smart city realizzati in tutto il mondo abbiamo capito due cose: che per “fare” una **smart city** ci vuole un villaggio, ovvero una capacità di collaborazione a tutti i livelli della comunità, e che nessuna smart city può essere uguale a un’altra”* spiega **Fabio Florio**, Business Development Manager Smart City di **Cisco Italia**.

Il team di esperti ha identificato le sei dimensioni chiave che rappresentano gli elementi critici nello sviluppo di un processo di “smart city” efficace. Queste dimensioni sono: **la visione, l’organizzazione, l’economia, la società, la tecnologia e la comunicazione.**



Sei punti che non valgono solo per le città

Visione: la città “smart” usa il digitale per migliorare la gestione dei processi

Organizzazione: leadership, visione, strategie, network, partecipazione

Dimensione economica: interazione ed integrazione degli investimenti pubblici e privati

Dimensione sociale: la città resiliente, collaborativa, open source

La dimensione tecnologica: infrastrutture e piattaforme per la città digitale

La dimensione comunicativa: dialogo e coinvolgimento per “la città umana”

E per le imprese?

Visione: l'impresa "smart" usa il digitale per migliorare la gestione dei processi

Organizzazione: leadership, visione, strategie, network, partecipazione

Dimensione economica: interazione con gli altri attori e ricerca della dimensione economica adatta

Dimensione sociale: resilienza, collaborazione, sistema di gestione open source e collaborativo

Dimensione tecnologica: prodotti, filiera, logistica

Dimensione comunicativa: relazioni con la clientela, con i partner, dimensione comunicativa sociale

E per i professionisti?

Visione: un professionista “smart” usa il digitale per migliorare la gestione dei processi

Organizzazione: leadership, visione, strategie, network, partecipazione

Dimensione economica: interazione con gli altri attori e ricerca della dimensione economica adatta

Dimensione sociale: resilienza, collaborazione, sistema di gestione open source e collaborativo

Dimensione tecnologica: prodotti, filiera, logistica

Dimensione comunicativa: relazioni con la clientela, con i partner, dimensione comunicativa sociale

Tre fattori strategici

Visione

Collaborazione

Fiducia



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Visione, ovvero vedere “oltre”



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Visione, ovvero vedere “oltre”





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Collaborazione, fattore strategico

Collaborazione, fattore strategico



Alcuni esempi virtuosi di collaborazione





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Fiducia, fattore altamente strategico



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

La fiducia è tutto!



La fiducia è tutto! ... e soprattutto è DONNA 😊





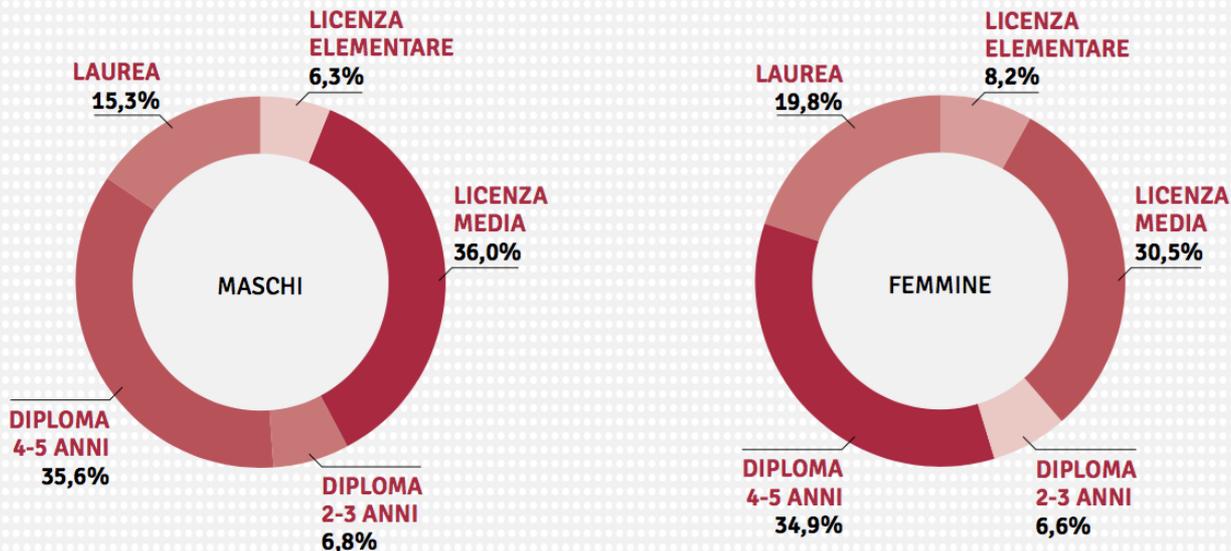
Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Ma ci vuole anche speranza nel futuro...

... e questa la oggi la coltiviamo proprio assieme alle donne

POPOLAZIONE DI 25-64 ANNI PER TITOLO DI STUDIO E SESSO

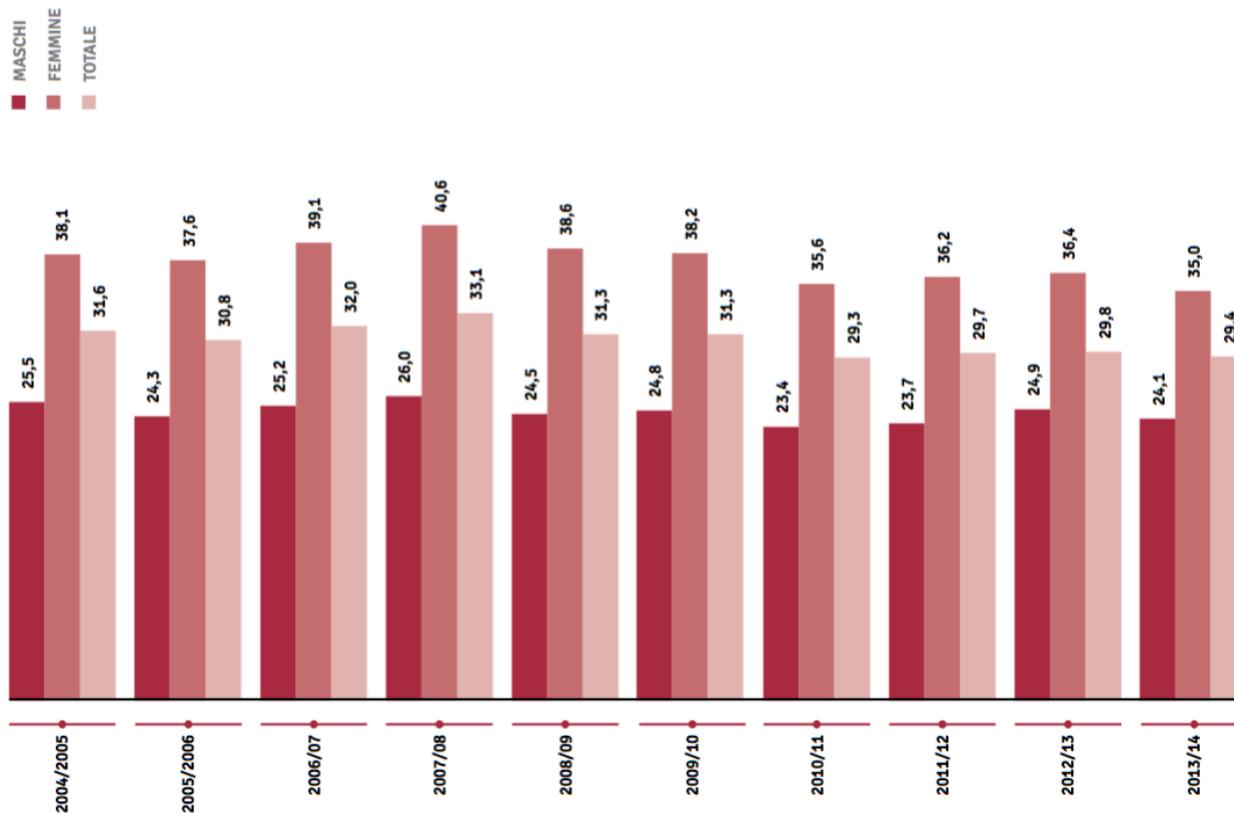
Anno 2015, composizioni percentuali





Immatricolazioni universitarie

Tasso di immatricolazione dei 19enni per sesso





Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

PER INIZIARE



- dall'IO al NOI significa aprirsi alle relazioni
- un'economia chiusa che non ha relazioni è una economia che è destinata a morire, l'autarchia lo dimostra
- le relazioni accrescono l'intelligenza condivisa ma anche la varianza e dunque la capacità di rispondere in modo resiliente alle sollecitazioni

Disimparare

- Siamo nel pantano: dobbiamo tirarci fuori noi!
- Non ci sono fattori esterni che possono farlo al nostro posto: dobbiamo utilizzare le forze già presenti nel mercato ma che oggi non usiamo e non vediamo
- “Fare o non fare, non c’è provare”
- Non è una questione di dimensioni (delle imprese, dei business) ma di un **cambiamento di mentalità**
- Dobbiamo disimparare quello che abbiamo imparato: significa ripensare i processi, i business, i modelli di impresa



Ingenio al femminile
Storie di donne che lasciano il segno

Per disimparare possiamo farci aiutare dal
passato?



Per disimparare possiamo farci aiutare dal passato?

“Guardare al passato serve per il futuro, così non ripeteremo gli stessi errori:

Marx

Per disimparare possiamo farci aiutare dal passato?

“Guardare al passato serve per il futuro, così non ripeteremo gli stessi errori: semplicemente ne inventeremo di nuovi”

Groucho Marx



Grazie per l'attenzione